

# SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

(N. 1412-A)

## RELAZIONE DELLA 5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE E TESORO)

(RELATORE BRACCESI)

SUL

### DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

NELLA SEDUTA DEL 31 GENNAIO 1961

Comunicata alla Presidenza il 27 aprile 1961

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze  
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962

## INDICE

ALCUNE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE . . . . .	Pag. 3
1. - RIORDINAMENTO DEI RUOLI ORGANICI E TRATTAMENTO ECONOMICO CORRISPONDENTE . . . . .	4
2. - UFFICI FINANZIARI: COSTRUZIONE EDIFICI, AMMODERNAMENTO DEI SERVIZI, MECCANIZZAZIONE . . . . .	4
3. - COORDINAMENTO DELL'AZIONE TRIBUTARIA E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ISPETTIVI . . . . .	5
4. - PREPARAZIONE TECNICA DEL PERSONALE . . . . .	5
I DATI DELLA SPESA . . . . .	6
AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI DELLA FINANZA LOCALE . . . . .	6
AMMINISTRAZIONE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI . . . . .	8
CATASTO DEI TERRENI . . . . .	9
CATASTO EDILIZIO URBANO . . . . .	9
COMPITI ESTIMALI . . . . .	10
AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI . . . . .	10
PERSONALE . . . . .	11
ATTREZZATURE . . . . .	11
LOCALI . . . . .	11
AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO . . . . .	12
EDIFICI PER UFFICI FINANZIARI . . . . .	12
ALLOGGI PER IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA . . . . .	13
CASE PER I SENZA TETTO . . . . .	14
MECCANIZZAZIONE DELLO SCHEDARIO DIRETTIVO DEI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO . . . . .	15
PERSONALE ADDETTO . . . . .	15
AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE . . . . .	16
MATRICOLE FONDIARIE . . . . .	19
AMMINISTRAZIONE DELLA FINANZA STRAORDINARIA . . . . .	20
AMMINISTRAZIONE DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE . . . . .	20
MECCANIZZAZIONE . . . . .	20
COLLEGAMENTI . . . . .	21
REVISIONE LEGISLATIVA E DELLE PROCEDURE . . . . .	21
PERSONALE . . . . .	22
LABORATORI CHIMICI . . . . .	23
CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA . . . . .	23
AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI . . . . .	25
SERVIZI DEL LOTTO DELLE LOTTERIE E DELLE ATTIVITA' DI GIUOCO . . . . .	25
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E ATTREZZATURE . . . . .	25
TOMBOLE, LOTTERIE LOCALI, PESCHE E BANCHI DI BENEFICENZA . . . . .	26
CONCORSI ED OPERAZIONI A PREMIO . . . . .	26
Concorso pronostici e giuochi di abilità . . . . .	26
L'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinario al personale del lotto . . . . .	26
AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO . . . . .	27
AZIENDA MONOPOLIO BANANE . . . . .	29
DISEGNO DI LEGGE . . . . .	31

ONOREVOLI SENATORI. — È difficile ormai dire qualcosa di nuovo nella relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze in quanto ogni considerazione di carattere tecnico sui compiti riservati alle varie direzioni generali che guidano l'amministrazione finanziaria dello Stato è stata fatta così come ogni utile indicazione è stata data sulla loro strutturazione, organizzazione, compiti, eccetera, sia per gli uffici centrali come per quelli periferici. Le pregevoli ampie relazioni che, negli anni scorsi, sono state presentate in entrambi i rami del Parlamento costituiscono una documentazione piena ed una fonte inesauribile di notizie sicché non sembra opportuno fare una ripetizione di quello che è stato detto o scritto, ciò che invero non risulterebbe simpatico, nè utile.

La politica fiscale, l'andamento delle entrate conseguente il loro rapporto con l'andamento economico del paese, la loro sopportabilità, la giustizia delle imposizioni formano ormai per consuetudine ed accordi, oggetto di altra relazione, dacché ne consegue la limitatezza del compito riservato a questa trattazione e la difficoltà di muoversi in uno spazio assai ristretto o comunque, già largamente ispezionato.

Anche per quanto riguarda la impostazione del bilancio nelle sue cifre, nei suoi raffronti, nel conteggio delle sue percentuali, appare pressochè inutile presentare una serie di prospetti o prospettini in quanto la nota preliminare che accompagna lo stato di previsione risulta già sufficientemente chiara ed esauriente che, col solo riportarne in modo sintetico alcuni dati tanto generali quanto particolari sui quali facilmente può essere fermata l'attenzione, si pensa di mettere in condizione il Senato di svolgere una esauriente discussione e di esprimere un sereno giudizio.

Quanto sopra detto non vuol però significare che, nel complesso lavoro del Ministero delle finanze, non ci sia nulla da dire. Ogni anno che passa, ogni esercizio che si matura, propongono problemi nuovi, presentano esigenze indilazionabili, manifestano situazioni le più varie e impensate, che esigono un esame, una revisione delle decisioni.

Alcune brevi note, per ciascuno dei rami che nel complesso costituiscono l'ossatura del Ministero delle finanze, della amministrazione dei Monopoli di Stato, dell'Azienda monopolio banane, e dell'Amministrazione del Fondo di assistenza per i finanzieri serviranno, almeno nell'intento, a tale scopo. Prima di queste riteniamo però opportuno presentare:

#### ALCUNE CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Sono da proporsi le seguenti domande:

La macchina delle tasse, imposte, tributi la quale deve essere esaminata, perchè questo è ormai lo scopo della relazione al bilancio delle finanze è efficiente?

Risulta adeguata ai tempi che incalzano? Dà una resa adeguata al suo costo?

Non perde nel suo ingranaggio una parte della materia, anzichè trasformarla in reddito utile?

Il personale addetto a tale meccanismo e che di questo deve essere guida e fattore è sufficiente, è idoneo, è soddisfatto?

Una risposta adeguata e serena a queste domande potrebbe presentare l'avvio ad una ampia disamina sull'efficienza dell'Amministrazione finanziaria.

Recentemente, si è verificata per tre giorni una astensione quasi totale dal lavoro da parte del personale delle tasse e si è manifestata una vivace opposizione a certi provvedimenti di carattere fiscale da parte di alcune categorie di contribuenti.

In fondo appare quindi vero il fatto che si è riusciti a mettere d'accordo gli impiegati finanziari ed i contribuenti.

I primi protestano « perchè non sono in grado, a causa degli organici asfittici, delle retribuzioni sperequate, delle dotazioni strumentali, edifici, mobilio, attrezzature meccaniche, vecchie o insufficienti, di assicurare i servizi », i secondi « protestano perchè ritengono ingiustificati e vessatori i nuovi tributi, specie per i modi e le forme prescelte ».

Certo è che questa Amministrazione operante in un settore delicatissimo della vita pubblica la cui attività può, sia pur semplici-

sticamente, sintetizzarsi in un flusso annuo di entrate fiscali che sta avviandosi a superare i 3.600 miliardi, ha bisogno di mezzi adeguati che invece oggi non ha.

È vero che, come già è stato affermato, il personale è numericamente uguale a quello del 1947;

È vero che ha uffici antiquati o non bene attrezzati o comunque convenientemente funzionali;

È vero che gli archivi sono ricolmi di pratiche.

Nei tempi attuali questa situazione non può essere mantenuta, perciò affrontare i problemi che ne sono a base per cercare di risolverli appare urgente.

Tali problemi si impernano sui seguenti punti:

1) Revisione degli organici e trattamento economico corrispondente;

2) Uffici finanziari: costruzione edifici, ammodernamento servizi, meccanizzazione;

3) Coordinamento dell'azione tributaria e potenziamento dei servizi ispettivi;

4) preparazione tecnica del personale.

In ordine a ciascuno di essi, può riferirsi:

#### 1. - RIORDINAMENTO DEI RUOLI ORGANICI E TRATTAMENTO ECONOMICO CORRISPONDENTE

All'accresciuta mole di lavoro non ha fatto riscontro una adeguata revisione degli organici, e da qui una crescente pesantezza nel lavoro, nonché un complesso di insufficienze e carenze funzionali, che pregiudicano gli interessi sia dell'Erario, per quanto attiene all'attività di accertamento e di riscossione di tributi, sia dei cittadini, per quanto riguarda i provvedimenti di moderazione, di sgravi, di rimborsi o di vera e propria amministrazione.

Si rivela pertanto non più procrastinabile un ridimensionamento dei quadri dell'Amministrazione finanziaria, di cui fu dato il preannuncio sin dall'epoca della « riforma Vannoni ».

Del resto, ogni miglioramento che sarà apportato alla struttura di questa Amministrazione non potrà che condurre ad un incremento delle entrate, poichè consentirà,

accanto ad un miglior reperimento della materia imponibile, una graduale eliminazione di procedure contenziose e di appuramento rimaste in sofferenza.

Aggiungasi, inoltre, che mentre la dotazione organica dei singoli ruoli è rimasta da oltre un decennio immutata, il personale non di ruolo e dei ruoli aggiunti, che pur costituisce un concreto ausilio per gli uffici, si è notevolmente ridotto di numero.

L'altro importante aspetto relativo al personale di questa Amministrazione, è quello della sperequazione esistente tra il trattamento economico del personale finanziario rispetto a quello di altre categorie. Ciò induce i funzionari, specialmente delle carriere direttive e delle qualifiche iniziali, ad abbandonare l'Amministrazione, con danno facilmente immaginabile. Gli elementi migliori sovente se ne vanno, per passare nel campo dei consulenti tributari, mentre i nuovi concorsi vanno sempre più deserti, appare consigliabile pertanto l'esame della richiesta di un assegno speciale avanzata dalla categoria.

#### 2. - UFFICI FINANZIARI: COSTRUZIONE EDIFICI, AMMODERNAMENTO DEI SERVIZI, MECCANIZZAZIONE

L'annoso problema della sistemazione degli uffici finanziari ancor oggi non ha trovato una definitiva soluzione. Infatti, ancora in gran parte gli uffici periferici non sono sufficienti alle moderne esigenze o risultano scarsamente funzionali e disagiati per i cittadini, costretti a perdere tempo prezioso per girare da questo o quell'ufficio.

In più, molti di questi uffici sono sistemati in locali di proprietà privata, per i quali la Amministrazione sopporta annualmente un onere non indifferente, che si rivelerà ancor più gravoso in seguito al recente sblocco degli affitti.

Urge in conseguenza predisporre un'ampia programmazione di nuove costruzioni di edifici per uffici finanziari, che siano veramente funzionali ed improntati al massimo rispetto delle esigenze della vita moderna.

Problema nient'affatto secondario è anche quello dell'ammodernamento delle sedi, principalmente quanto a macchine e dotazioni di ufficio (scaffalature metalliche, apparecchi da

riproduzione, apparati di microfilmatura, eccetera).

In materia di attrezzature e di meccanizzazione, per vero, già molto di notevole è stato fatto od è in fase di realizzazione, ma ancora diverse iniziative rimangono da attuare, specie, in relazione al fatto che il moltiplicarsi degli adempimenti impone sempre più un rapido coordinamento tra gli uffici periferici e il Ministero, per la perfetta conoscenza della dinamica di tutti i servizi.

Va segnalata, a tale riguardo, l'iniziativa della costituzione di un apposito Comitato ministeriale per l'ammodernamento e la meccanizzazione dei servizi.

Si tratta, quindi, di proseguire su tale via potenziando al massimo gli studi intrapresi nel particolare ed impegnativo settore di cui trattasi.

### 3. - COORDINAMENTO DELL'AZIONE TRIBUTARIA E POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ISPETTIVI.

L'articolo 2 del regio decreto-legge 7 agosto 1936, n. 1639, attribuisce alla Intendenza di finanza la vigilanza su tutte le pubbliche entrate della provincia, in armonia alla competenza devoluta, nei confronti dell'imposizione di qualsiasi tributo, al Ministero delle Finanze con l'articolo 1 dello stesso decreto-legge.

Ed in realtà tutti i tributi, amministrati da uffici diversi anche se talvolta hanno per oggetto la stessa materia imponibile, fanno pur sempre capo ad un unico soggetto, ossia al cittadino contribuente.

Si presenta perciò il problema di un più ampio coordinamento e vigilanza in materia impositiva ed in tema di attività degli uffici finanziari, coordinamento e vigilanza che occorre organicamente potenziare il più possibile.

Così, a titolo di esempio, è opportuno ricordare che bene ha fatto l'Amministrazione finanziaria ad istituire presso le principali Intendenze di finanza il reparto « Vigilanza sulla riscossione », i cui compiti, sostanzialmente, consistono, per il momento, nel coordinamento e nella vigilanza delle molteplici attività svolte dagli uffici finanziari della Provincia nel delicato settore della riscossione.

Simili iniziative debbono, quindi, essere ulteriormente proseguite, in modo da adeguare sempre più l'azione e la organizzazione dell'Amministrazione finanziaria a quelle che sono le giustificate attese dei cittadini.

Nel particolare settore dei servizi ispettivi, poi, si appalesa l'esigenza di potenziare quelli relativi all'imposizione indiretta e a quella diretta, campo questo ultimo forse tra i più delicati in cui opera l'Amministrazione finanziaria. Detto potenziamento andrà a vantaggio, oltre che del regolare funzionamento degli uffici, anche e soprattutto del contribuente, il quale potrà in tal modo vedere indirizzata nei suoi confronti la pretesa tributaria degli uffici accertatori.

Un particolare esame merita, infine, il servizio ispettivo nel settore della finanza locale, oggi praticamente inesistente.

Le disposizioni vigenti contemplan, invero, delicate ed importanti attribuzioni all'Amministrazione finanziaria, amministrative ed ispettive, specie in materia tecnico-fiscale dell'imposizione. Posto ciò, ne deriva che tali compiti possono essere svolti solo da organi particolarmente qualificati al centro (Direzione generale servizi finanza locale) ed in periferia (Intendenza di finanza).

### 4. - PREPARAZIONE TECNICA DEL PERSONALE

Invero particolare cura ha posto e pone il Ministero delle finanze nella preparazione e formazione del proprio personale, in ciò avvalendosi dell'opera altamente meritoria della Scuola centrale tributaria « E. Vanoni ».

Presso quest'ultima, si tengono annualmente:

corsi di addestramento, riservati al personale di nuova nomina, la cui finalità è di dare ai giovani funzionari una prima formazione professionale ed una chiara coscienza dei compiti che sono chiamati a svolgere nei diversi settori dell'Amministrazione;

corsi di aggiornamento, il cui scopo è quello di aggiornare e di affinare il corredo culturale e le conoscenze tecnico-professionali dei funzionari;

corsi di specializzazione, il cui compito è di preparare funzionari atti a disimpegnare specifici incarichi o mansioni.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A dimostrare quanto intensa sia stata la opera svolta dalla Scuola centrale tributaria, basta considerare che dal 2 maggio 1949, data della sua istituzione, al 30 giugno 1960, la Scuola stessa ha tenuto 46 corsi di vario tipo, a cui hanno preso parte 2.654 funzio-

nari, con un totale di presenze giornaliere pari a 229.714 e con numero complessivo di ore lezioni impartite pari a 18.944.

Occorre continuare con particolare lena e volontà.

## I DATI DELLA SPESA

Le spese previste per l'esercizio finanziario 1961-62 confrontate con quelle dell'esercizio in corso, possono così compendiarsi:

*Spese effettive:*

ordinarie . . . . .	395,5	437,9	+ 42,4
straordinarie . . . . .	4,5	32,3	+ 26,8
	<u>400,0</u>	<u>469,2</u>	<u>+ 69,2</u>
<i>Spese per movimento di capitali</i> . . . . .	0,7	0,7	—
	<u>400,7</u>	<u>469,9</u>	<u>+ 69,2</u>

L'aumento per le spese ordinarie, pertanto, risulta del 10,7 per cento, mentre quello previsto per tutte le spese effettive ascende al 17,3 per cento.

Esaminando ora le spese effettive per categoria, si prospetta la seguente situazione:

*Oneri di carattere generale:*

personale . . . . .	111,5	117,6	+ 6,1
servizi . . . . .	13,0	13,8	+ 0,8
<i>Devoluzione quote entrate erariali</i> . . . . .	182,9	218,9	+ 36,0
<i>Spese in relazione con le entrate</i> . . . . .	92,4	112,7	+ 20,3
<i>Altre</i> . . . . .	0,2	6,2	+ 6,0
	<u>400,0</u>	<u>469,2</u>	<u>+ 69,2</u>

Risulta, quindi, che i 69,2 miliardi di maggiore spesa sono assorbiti, per la quasi totalità, dalla devoluzione delle quote di entrate erariali a favore dei Comuni e delle Province e dalle spese che hanno relazione con le entrate.

Le spese per il personale e per i servizi presentano, invece, rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso, un aumento di circa 7 miliardi, pari al 5,54 per cento, dovuto principalmente alla incidenza di provvedimenti *legislativi*.

AMMINISTRAZIONE DEI SERVIZI  
DELLA FINANZA LOCALE

La troppo modesta organizzazione di questa amministrazione fa sì che le previsioni di onere generale per il suo funzionamento (personale e servizi) non segni alcun movimento nè in più nè in meno sicchè la previsione delle spese relative rimane uguale a quella dell'esercizio in corso indicata in milioni 9,4.

Sarebbe consigliabile aumentare l'organico degli ispettori superiori, in quanto con due soli incarichi del genere (ora praticamente rimasti a zero) ci appare assai difficile condurre una azione efficace di controllo in loco e specie nel settore delle imposte di consumo, ed assicurarne una corretta ed uniforme applicazione in tutto il territorio della Repubblica.

Il compito di raccolta ed elaborazione dei dati concernenti il gettito dei tributi locali e le importanti statistiche relative, continua ad essere assolto con la modesta spesa di 3 milioni; quello della tenuta dell'albo nazionale degli appaltatori, delle imposte di consumo e il funzionamento della Commissione esaminatrice delle domande di esecuzione all'albo suddetto, pure assai importante, costa solo 870 mila lire.

La spesa per devoluzione di quote di entrate erariali segna un aumento di milioni 6.500 rispetto all'esercizio precedente (capitoli 48, 49 e 50) per somme da corrispondere alle provincie e ai comuni in relazione al maggior gettito previsto rispettivamente nelle tasse erariali di circolazione, nell'addizionale di cinque centesimi per ogni lira sui vari tributi erariali comunali e provinciali ed infine dell'Imposta generale sull'entrata.

\* \* \*

La « Relazione generale sulla situazione economica del Paese », nella terza parte dell'appendice prima dedicata ai bilanci di competenza della pubblica amministrazione tratta ampiamente della finanza degli enti locali e delle regioni, e con descrittivi progetti tratteggia l'andamento delle spese e delle entrate, delle regioni, delle provincie e dei comuni. Sicchè, chi voglia discutere e trarre conclusioni su tutta la politica della finanza locale da tal documento può trarne gli elementi statistici principali.

Unicamente per ragguaglio, non rientrando quanto segue nei limiti consentiti alla presente relazione, si ritiene opportuno ricordare alcuni effetti finanziari delle leggi 18 dicembre 1959, n. 1079; 16 settembre 1960, n. 1014 e 21 ottobre 1960, n. 1071 o recanti importanti provvedimenti in materia di finanza locale.

La legge 18 dicembre 1959, n. 1079, concernente l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino ha teso ad alleviare l'onere fiscale che grava sui viticoltori.

Per effetto della menzionata legge, lo Stato si è assunto un onere di circa 18 miliardi di lire, per compensare i comuni della minore entrata ad essi derivante dall'applicazione della legge stessa.

La legge 21 ottobre 1960, n. 1371, concernente l'abolizione dell'imposta comunale sul bestiame ed anch'essa mira a favorire l'agricoltura.

Anche qui lo Stato si è assunto un onere di oltre 10 miliardi di lire, per compensare i comuni della perdita di entrata da essi subita per effetto della detta abolizione.

La legge 16 settembre 1960, n. 1014, contiene una serie di provvidenze di carattere finanziario a favore di tutti gli enti locali.

Per effetto di tale legge lo Stato si è assunto un onere di circa 75 miliardi di lire.

Complessivamente, quindi, l'onere derivante allo Stato dai menzionati provvedimenti legislativi ammonta a circa 103 miliardi di lire.

In particolare, per la legge 16 settembre 1960, n. 1014, trattasi dei seguenti interventi:

Miliardi

a) Trasferimento allo Stato delle quote di concorso dei comuni nelle spese di gestione del servizio antincendi e delle spese sostenute dalle Provincie per l'alloggio dei Prefetti, per i locali degli Uffici di Prefettura e degli Uffici provinciali, nonchè per i locali occupati dai Commissariati ed Uffici di pubblica sicurezza (art. 1).

L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . . 10

b) Trasferimento allo Stato delle spese sostenute dalle Provincie, per l'accasermamento dei Vigili del fuoco, per gli Uffici di leva e gli Archivi di Stato, nonchè per le medaglie di presenza e indennità di trasferta per i membri della Giunta provinciale amministrativa e del Comitato provinciale di assistenza e

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	miliardi
di beneficenza pubblica (artt. 2-6). L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . .	2,5
c) Concessione ai Comuni e alle Province di contributi statali nelle spese relative alla Istruzione pubblica (artt. 7-9). L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . .	32
d) Concessione alle Province di contributi statali a titolo di concorso nelle spese per la manutenzione ordinaria delle strade comunali o di bonifica classificate fra le provinciali a termini della legge 12 febbraio 1958, n. 126 (artt. 10-11). L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . .	12,5
e) Accollo allo Stato dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dai Comuni non capoluogo per l'integrazione dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli anni 1958 e precedenti (art. 14). L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . .	6
f) Compensazione a favore dei Comuni e delle Province della minore entrata loro derivante dall'abolizione delle addizionali all'imposta erariale sul reddito agrario (articolo 16). L'onere relativo a carico del bilancio dello Stato ammonta a . . .	12

\* \* \*

Per quanto concerne le *imposte comunali di consumo*, va rammentato che a decorrere dal 1° gennaio prossimo venturo sarà integralmente abolita l'imposta di consumo sul vino, e giusta l'articolo 8 della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, il Governo è stato delegato ad emanare entro la stessa data le norme che dovranno uniformarsi all'esigenza di far luogo ad un'adeguata compensazione finanziaria dei Comuni, anche sotto il profilo del mantenimento nelle attuali dimensioni delle entrate comunali delegabili,

di salvaguardare la riscossione dell'I.G.E. sulle bevande vinose, di tutelare gli interessi del personale addetto alle gestioni delle imposte di consumo e di potenziare la repressione delle frodi e delle sofisticazioni nel settore della produzione enologica.

Su un piano più generale, poi, non può essere taciuta l'ormai indilazionabile necessità di procedere alla revisione legislativa del settore dell'imposizione indiretta comunale sui consumi, settore tuttora regolato da norme risalenti al 1930 (epoca della soppressione dei dazi comunali e dell'istituzione delle attuali imposte di consumo) assolutamente inadeguate in rapporto alla sempre crescente dinamicità che via via vanno acquistando le attività industriali e commerciali, le quali trovano spesso un pesante ostacolo al loro espandersi *non nell'onere tributario* vero e proprio costituito dalle imposte in parola, bensì nella congerie di formalità e adempimenti inerenti alla riscossione delle imposte stesse.

Onde è doveroso auspicare che finalmente, anche in vista della progrediente attuazione del Mercato comune europeo, venga predisposto al più presto un organico provvedimento che valga a modernizzare l'importantissimo tributo comunale (la cui estrema vitalità è dimostrata in modo lampante dal fatto che nel 1960 esso ha reso *203 miliardi*, assicurando cioè lo stesso gettito fornito nel 1959 *nonostante la notevolissima riduzione dell'imposta sul vino*, andata in vigore il 1° gennaio 1960 giusta la legge n. 1079 del 1959, innanzi citata) armonizzandone la struttura con le mutate esigenze della produzione e della distribuzione delle merci.

#### AMMINISTRAZIONE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

La spesa straordinaria nelle previsioni per l'esercizio prossimo appare ridotta di lire 200 milioni passando da milioni 950 stanziati per l'esercizio in corso a milioni 750 per il 1961-62 in quanto vengono contenute le spese dei capitoli 283 e 284 riguardanti rispettivamente la formazione del nuovo catasto dei terreni nelle provincie che ne sono sprovviste e le spese per l'accertamento ge-

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nerale dei fabbricati urbani, e la rivalutazione del reddito relativo e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

La parte ordinaria delle previsioni di spesa segna invece un incremento di milioni 640,9 portando la competenza per l'esercizio prossimo di milioni 14.660,8 aumento riguardante esclusivamente le spese di personale per miglioramenti economici mentre quelle riguardanti i servizi rimangono immutate.

A proposito del *Personale dell'Amministrazione* è necessario ancora rilevare la permanente carenza del medesimo sia nei ruoli direttivi e di concetto, come nel personale esecutivo.

È bene ricordare che su un organico di 444 posti nella carriera direttiva ne risultano coperti soltanto 310, e non è prevedibile coprirli rapidamente vista la diserzione degli ingegneri dai concorsi per l'assunzione in ruolo. Il più recente concorso è stato bandito per 114 posti, si sono presentati alle prove scritte due concorrenti ed uno solo è stato ammesso alla prova orale.

Convieni ripetere che l'amministrazione non può fare a meno degli impiegati della carriera direttiva, fra qualche anno, non ci saranno più funzionari da porre a capo degli Uffici tecnici erariali nè per i compiti tecnici ed ispettivi della Direzione generale. Bisognerà quindi studiare la possibilità di rendere più agevole l'accesso ai giovani laureati e che lo Stato entri in concorrenza con le Società private, ed anche con molti Enti finanziati dallo Stato, ma a bilancio autonomo soprattutto per quanto concerne il trattamento economico iniziale e gli sviluppi di carriera.

\* \* \*

Circa la molteplice attività dell'amministrazione ecco alcune notizie:

## CATASTO DEI TERRENI

Da quattro anni in tutto il territorio nazionale esiste il catasto geometrico particellare ordinato nel 1886, ma tale catasto deve essere di continuo aggiornato per le mutazioni nei riguardi dei possessori, della consistenza e dello stato dei possessi.

Dette mutazioni sono sempre più numerose sia per il più accentuato dinamismo nei tra-

sferimenti della proprietà (favorito dalle leggi per la riforma fondiaria e da quelle che agevolano la formazione della piccola proprietà contadina) sia per l'evoluzione in atto della nostra agricoltura, evoluzione che avrà nuove e maggiori manifestazioni con l'attuazione del piano verde e quindi sempre più richiederà agli Uffici tecnici erariali, ai quali è affidata la conservazione del catasto, un intenso lavoro di aggiornamento dei registri catastali. Per quanto riguarda le sole variazioni nella intestazione dei possessi è da sottolineare che da dieci anni a questa parte le richieste sono pressochè raddoppiate, raggiungendo nel decorso esercizio il cospicuo numero di 1.031.000.

Ma il continuo, minuto aggiornamento degli atti nei riguardi dei possessori e dei possessi non è più sufficiente nei territori dove il catasto geometrico particellare eseguito alcune decine di anni or sono si presenta particolarmente invecchiato nella rappresentazione topografica e nel classamento delle culture. Per rimediarevi è stata iniziata nel 1955 una revisione straordinaria che ha interessato larghe zone della Lombardia, dell'Emilia e del Napoletano per un complesso di circa 2.400.000 Ha., e che ben presto sarà estesa ad alcune province Venete.

Al 30 giugno 1960 la revisione straordinaria in parola risulta compiuta per le intere circoscrizioni territoriali di Milano, Cremona e Mantova e per un gruppo di comuni della provincia di Napoli.

## CATASTO EDILIZIO URBANO

Questo catasto, ordinato nel 1939, è ultimato. L'Amministrazione sta portando a termine l'allestimento degli atti per l'inizio della conservazione e, compiuti i necessari studi, sta mettendo a punto le modalità operative per la attuazione della legge 23 febbraio 1960, n. 131, la quale prevede, dopo l'inizio della conservazione del nuovo catasto edilizio urbano, l'applicazione della imposta fabbricati sulla base delle rendite determinate con tale catasto, opportunamente rivalutate mediante coefficienti di aggiornamento stabiliti anno per anno dal Ministro delle Finanze, sentita la Commissione Censuaria Centrale.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## COMPITI ESTIMALI

Oltre alle stime inerenti i due predetti catasti, l'Amministrazione svolge un ingente lavoro nel settore dell'estimo particolarmente immobiliare, come risulta dalle cifre seguenti relative all'esercizio 1959-60:

valutazioni agli effetti delle imposte di registro e di successione n. 239.536 riguardanti una consistenza adilizia di 1.590.233 vani ed una consistenza fondiaria di 618.228 ettari per un valore stimale di 2.116 miliardi di lire;

valutazioni per determinazione di canoni di locazioni e per prestazioni diverse, per un importo di oltre 33 miliardi di lire;

valutazioni per acquisti, vendite, affrancazioni, migliorie, danni, cauzioni, eccetera, per un importo di oltre 313 miliardi di lire;

valutazioni di beni mobili per un importo di quasi 26 miliardi di lire;

revisioni consultive varie per un importo di quasi 13 miliardi di lire.

All'imponente mole di lavoro riflettente i catasti e i servizi estimali sono da aggiungere gli accertamenti relativi ai beni patrimoniali dello Stato nonché i lavori per conto della Direzione generale del Demanio (Canali Cavour, Canali dell'antico demanio), quelli inerenti le Aziende patrimoniali dello Stato ed infine quelle che interessano l'Amministrazione autonoma dei monopoli dello Stato, per un complesso nel decorso esercizio fra progetti, revisioni e collaudi, che raggiunge i 5 miliardi.

#### AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

Tolte le spese per devoluzioni di quote di entrate erariali e di quelle aventi relazioni con le entrate, che ammontano complessivamente per la parte « ordinaria » e quella « straordinaria » a milioni 129,112,3, la previsione di spesa di questa amministrazione presenta un onere di milioni 16.342,7 per il personale e di milioni 1072 per i servizi e diverse, con un aumento rispetto a quel-

lo dell'esercizio in corso, rispettivamente di milioni 542,3 e di milioni 137,5.

Convieni notare che, ad incrementare le spese di cui sopra, oltre i soliti provvedimenti legislativi per il personale, figurano:

milioni 20 (da 10 a 30): per premi a funzionari di Pubblica Sicurezza a graduati della forza pubblica e di finanza per la scoperta e la repressione delle contraffazioni bolli, valori bollati eccetera (Cap. 153);

milioni 60 (da 0 a 60): spesa per la raccolta di elementi e di mezzi di prova per l'accertamento delle tasse e delle imposte affari (Cap. 155);

milioni 12,5 (da 17,5 a 30): spese per la ricerca della materia imponibile nella applicazione delle tasse e imposte.

È ciò indice della volontà di continuare nell'azione contro le evasioni intrapresa da tempo.

Figurano altresì 50 milioni per fitto di locali per gli uffici esterni la cui competenza per l'esercizio prossimo sale così a ben 490 milioni.

\* \* \*

Per valutare appieno l'azione svolta da questa amministrazione basta rilevare alcuni dati assai significativi ad esempio:

L'imposta generale dell'entrata ha dato nell'esercizio 1959-60 un introito di oltre 742 miliardi con l'incremento di 101 miliardi di fronte all'esercizio precedente;

L'imposta di bollo ha dato un introito di oltre 89 miliardi nell'esercizio 1959-60 con l'incremento di 11 miliardi di fronte al 1958-59;

L'imposta di registro ha dato un introito di oltre 94 miliardi nell'esercizio 1959-60 con l'incremento di oltre 15 miliardi di fronte all'esercizio 1958-59;

e così in genere per tutti gli altri tributi amministrati.

L'aumento non è solo nell'importo ma anche nel numero: basti pensare che dallo esercizio 1937-38 ad oggi le registrazioni sono passate da n. 2.557.000 a n. 9.598.808, i versamenti a mezzo c/c postale da numero 3.600.000 a n. 36.180.349, le denunce di successione da 185.222 a 270.254, le valutazioni da 400.000 a 1.099.000.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questo incremento di lavoro che presumibilmente continuerà perchè strettamente connesso al ritmo sempre più febbrile che, nell'economia attuale in sviluppo, sta assumendo il mondo degli affari e dei traffici in campo nazionale ed internazionale, obbliga ancora una volta a porre l'accento, in particolare, per questo ramo delle finanze, sui tre argomenti: personale, attrezzature, locali.

## PERSONALE

Alcuni rapidi e approssimativi accertamenti permettono di formulare un giudizio e cioè che permene la carenza, già denunciata in precedenza nel numero, nella qualità, nella direzione.

Il personale in servizio negli Uffici del registro e nelle conservatorie degli Registri immobiliari è rimasto numericamente invariato superando di poco le diecimila unità. Gli elementi non di ruolo che gradualmente vengono assorbiti nei ruoli organici non sono sostituiti sicchè si manifesta anche un certo invecchiamento che soddisfa magari le esigenze della praticità, ma non quello della dinamicità che il complesso servizio richiederebbe in relazione alle esigenze.

Il gran numero dei tributi amministrati, ognuno dei quali ha una struttura propria richiederebbe un personale specializzato con vasta preparazione tecnica, con una mentalità particolare, ciò che viene curato attraverso corsi di istruzione e di addestramento appositamente organizzati e seguiti dalla Direzione generale, ma è facile comprendere che la limitatezza degli organici e le conseguenti difficoltà che si incontrano per distogliere numerosi elementi dal lavoro ordinario d'ufficio non consentono adeguata individualità della preparazione.

Anche la parte direttiva, è numericamente inadeguata sicchè le funzioni direttive attive, e soprattutto le funzioni ispettive non possono essere svolte integralmente. Nel settore dei dirigenti periferici è bene avvertita una carenza numerica che nuoce al buon andamento dei servizi e quindi un rapido riordinamento dei ruoli di concetto si impone.

Sta invece entrando in funzione, con esito soddisfacente il ruolo dei cassieri degli uffici del registro.

Rimane ancora da risolvere il problema delle conservatorie dei Registri immobiliari che operano con un solo funzionario direttivo coadiuvato dal personale della carriera esecutiva. Sembrerebbe opportuno insistere sulla proposta di istituzione di un ruolo dei coadiutori.

## ATTREZZATURE

In genere, si verifica, un certo movimento nell'opera di modernizzazione degli strumenti di lavoro degli uffici.

È stato infatti curato il potenziamento dei centri meccanografici istituiti a fianco dei primi uffici I.G.E., raggiungendo così due scopi, quello di rendere più rapide e sicure le operazioni di contabilizzazione del tributo introitato e quello di rilevazione statistica dei fenomeni, prima sottratti all'apprezzamento della Direzione generale, rilevazione che permette di misurare la distribuzione dell'onere fiscale per settori economici e per circoscrizioni geografiche creando così i presupposti oltre che per un orientamento della politica fiscale nell'ampia sfera del tributo, anche per una ricerca delle evasioni e di nuova materia imponibile.

La meccanizzazione dei servizi di riscossione delle tasse di concessioni governative è in fase di avanzata preparazione.

Gli uffici dei cassieri del registro sono stati dotati in numero di 110 di macchine elettrocontabili, ed anche gli uffici periferici vengono lentamente aiutati.

Rimane però tanto da fare; basti pensare alla più modesta delle cose: la fornitura adeguata di moderne macchine da scrivere, da calcolo, addizionali, riproduttrici di documenti eccetera, sicchè viene facile la richiesta se non convenga istituire uno o più capitoli di spesa — opportunamente dotati per portare a termine — prima che diventi sorpassata — una adeguata meccanizzazione.

## LOCALI

Nel 1960 hanno trovato conveniente sistemazione altri 47 uffici, ma l'opera deve continuare. Volutamente è stato marcato l'au-

mento dell'onere complessivo derivante dalle locazioni passive che ormai raggiunge i cinquecento milioni annui. La relazione non può non contenere un invito ad uno studio per la costruzione di nuovi uffici che potrebbe avvenire capitalizzando opportunamente l'onere di cui sopra.

#### AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO

Ecco le cifre della previsione 1961-62:

Spese per il personale: milioni 210,5 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di milioni 10,4. Trattasi del personale addetto agli uffici esterni il cui costo è aumentato, per la maggiore parte, a motivo dei provvedimenti legislativi per i miglioramenti economici al personale statale emanati nel 1960.

Spese per i servizi: milioni 1588,2, con un incremento di 70 milioni nei confronti dello esercizio 1960-61 dovuto per 20 milioni alle maggiori esigenze per le spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria delle proprietà demaniali e per 50 milioni per un maggior fabbisogno per contribuzioni fondiarie sui beni del demanio pubblico e patrimoniale, imposte erariali e sovrimposte comunali eccetera (Cap. 196).

Come più volte ricordato le funzioni della Direzione generale del demanio sono dirette alla tutela ed utilizzazione dei beni dello Stato, all'acquisizione di immobili ed alla alienazione di quelli non necessari per le esigenze statali, alla vigilanza sull'uso da parte delle pubbliche Amministrazioni dei beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

Nell'assolvimento di queste funzioni, come ogni amministratore che si rispetti, la Direzione suddetta si preoccupa d'incrementare l'ammontare dei redditi, pur essendo ostacolate in questo compito dal fatto che l'utilizzazione dei beni demaniali e patrimoniali non può avvenire né essere curata con gli stessi criteri che in materia, adopera il settore privato né il reddito stesso può essere rilevato in pieno e contabilizzato agli effetti del bilancio statale, però indirettamente contribuisce in modo largo alle pubbliche finanze con l'oculato uso dei beni stessi, acque, risor-

se minerarie del sottosuolo, economie di canoni passivi per i locali adibiti a pubblici esercizi eccetera.

Brevi accenni sulle più importanti e recenti attività di questa Amministrazione serviranno a chiarirne l'importanza.

#### EDIFICI PER UFFICI FINANZIARI

Come negli anni precedenti anche nel 1960 si è svolta una intensa attività per la sistemazione degli Uffici finanziari; tale attività è indirizzata su quattro principali direttrici;

1) la realizzazione dei progetti relativi alla costruzione dei palazzi delle Finanze di Torino e di Firenze finanziati sul fondo di 1 miliardo, stanziato con la legge 10 aprile 1953, n. 311;

2) l'acquisto dei fabbricati ritenuti idonei alla razionale sistemazione degli Uffici finanziari;

3) l'intervento presso il Ministero dei lavori pubblici perchè assuma a proprie cure e spese la costruzione di appositi edifici da destinare a sede degli Uffici in questione;

4) l'avvio d'intesa con la Direzione generale degli AA. GG. e del personale nonché con la Direzione generale del Catasto e dei Servizi tecnici Erariali (che ha preparato i progetti di massima) di trattative con gli Istituti di Previdenza del Ministero del tesoro per l'acquisto o la costruzione od anche il finanziamento da esplicarsi attraverso Enti mutuatari, di fabbricati da adibire a sede degli Uffici finanziari, che saranno poi presi in semplice locazione mediante la corresponsione di un canone pari a circa l'8 per cento del costo di costruzione, oppure in locazione con patto di riscatto entro 15 anni, mediante la corresponsione a favore dell'Ente mutuatario che ha realizzato la costruzione di un canone comprensivo della quota relativa alla locazione e all'ammortamento dei capitali impiegati nella costruzione medesima.

Per quanto riguarda il punto 1), è da segnalare che la costruzione del palazzo degli Uffici finanziari di Firenze è stata ultimata, mentre quella di Torino, per il cui completamento è stato necessario stanziare con la

legge 11 ottobre 1960, n. 1234, la somma di lire 400 milioni in aggiunta a quella prevista nella sopracitata legge del 1953, sarà ultimata entro il prossimo esercizio finanziario.

Per quanto riguarda il punto 2), nel 1960 l'iniziativa della Direzione generale del Demanio non ha potuto concretarsi in attività di grande rilievo, in quanto nel bilancio dell'esercizio finanziario 60-61 il Cap. 281 (come i corrispondenti capitoli 271 del 59-60, 267 del 58-59, e 297 del 57-58), relativo allo acquisto di stabili e terreni, è stato riportato solo per memoria. Si è pertanto provveduto, in massima parte, a curare l'ulteriore corso degli acquisti in precedenza deliberati e non ancora perfezionati.

Sarebbe quanto mai opportuno stanziare in bilancio dei fondi che consentissero di provvedere almeno in casi di urgenza allo acquisto di immobili di non rilevante entità per la sistemazione di Uffici finanziari.

Circa il punto 3), si deve premettere che la legge di bilancio, per quanto attiene le spese del Ministero dei lavori pubblici, non consente la costruzione di nuove opere, bensì soltanto il riattamento, la sistemazione e l'ampliamento di edifici demaniali già esistenti.

Si sono potute pertanto avviare nell'anno 1960 solo le pratiche relative al completamento di fabbricati, in parte già costruiti in Ancona, l'Aquila, Udine, Arezzo e Chieti.

In merito al punto 4), si precisa che negli anni 1957, 58, 59 60 sono state concluse le pratiche per la realizzazione da parte degli Istituti di Previdenza dei fabbricati da adibire a sede degli Uffici finanziari nelle sedi di Perugia e Frosinone, nonchè sono state poste le basi per la costruzione di analoghi edifici in Viterbo, Salerno, Verona, Matera, Rieti, Benevento, Modena, Alatri, Grosseto, Savona, Varese, Siena e in Cuneo. Si è inoltre avviata la pratica per la costruzione di un nuovo palazzo degli Uffici finanziari in L'Aquila, stante che quella attualmente in corso di realizzazione, per le limitazioni imposte dell'area di sedime (posta in ottima posizione ma di limitata estensione), non ha potuto ospitare tutti gli Uffici finanziari della città.

Si prevede che nel corrente e nel prossimo anno potrà darsi concreto sviluppo alle realizzazioni anzidette, essendo stati recentemente definiti e risolti i vari problemi afferenti il finanziamento delle opere da parte della Direzione generale degli Istituti di Previdenza.

È da rilevare peraltro che l'intervento degli Istituti di Previdenza nella costruzione o nel finanziamento dei Palazzi degli Uffici finanziari porta un considerevole onere per lo Stato, sia nel caso di semplice locazione, sia in quello di fitto con riscatto, a causa del notevole onere degli interessi richiesti da detti Istituti nella misura del 6,5 per cento delle somme investite.

Poichè il problema della costruzione dei predetti fabbricati è urgente per molti importanti centri e comporterà una spesa di varie decine di miliardi, si ritiene che alla soluzione già impostata, la quale contempla l'intervento finanziario degli Istituti di Previdenza, se ne potrebbe cercare qualche altra più diretta e meno onerosa per lo Stato.

#### ALLOGGI PER IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Allo scopo di rafforzare i quadri del personale degli Uffici addetti all'accertamento dei tributi, con legge 27 giugno 1949, numero 329 e 22 aprile 1953, n. 341, venne stanziato in bilancio un fondo di complessive lire 1.935.000.000 per l'acquisto o costruzione di fabbricati a tipo economico da destinare ad uso alloggi per gli impiegati dei ruoli provinciali dipendenti dal Ministero delle finanze, provenienti da altre sedi a seguito di trasferimento od assegnati in servizio di prima nomina.

In esecuzione delle citate leggi, la Direzione generale del Demanio ha provveduto, fino alla data del 31 dicembre 1958 all'acquisto di 17 fabbricati, con complessivi 478 alloggi, nelle sedi di Milano, Torino, Genova, Lecco, Como, Biella, Bologna, Firenze, Roma, Verona, per una spesa globale di circa lire 1.850.000.000.

A completamento dell'anzidetto programma di acquisti o costruzioni si sta procedendo, nella sede di Venezia, su area demaniale

sita nell'isola di S. Elena, alla realizzazione di una costruzione con una consistenza di 18 alloggi per una spesa prevista di lire 70 milioni. I relativi lavori sono in corso.

Degli alloggi in parola n. 205 sono riservati al personale degli Uffici distrettuali delle Imposte dirette, n. 177 al personale degli Uffici del registro e ipotecari, n. 53 al personale degli Uffici di dogana, n. 19 al personale degli Uffici tecnici erariali e del Catasto, n. 42 al personale degli altri uffici finanziari.

Tale complesso di alloggi, sia pur cospicuo, non si è dimostrato sufficiente a far fronte alle principali esigenze di servizio delle più importanti fra le suddette sedi, quali in particolare modo Milano, Roma, Genova, Firenze, Bologna, ed è ravvisata la necessità di estendere il programma ad altre sedi finora escluse, delle quali risulta notevole l'apporto tributario.

Al fine di agevolare la risoluzione del problema della casa, la Direzione del Demanio, in qualità di stazione appaltante della gestione I.N.A.-Casa, si è assunto l'incarico di provvedere alla costruzione di alloggi riservati ai dipendenti del Ministero delle finanze in applicazione dell'articolo 11 della legge 28 febbraio 1949, n. 43, prorogata, per il settennio 1956-1963, con l'articolo 1 della legge 26 novembre 1955, n. 1148, (programma ordinario); nonchè in applicazione dell'articolo 8 dell'anzidetta legge di proroga (programma straordinario).

L'attuazione del programma ordinario interessa n. 21 sedi di servizio, nelle quali, in base agli ultimi dati pervenuti, è stata prevista la realizzazione di n. 345 alloggi per un valore di oltre un miliardo di lire.

Allo stato attuale risultano ultimati i lavori in n. 10 sedi, dove gli alloggi sono stati già consegnati agli aventi diritto; per le altre 11 sedi i lavori sono tuttora in corso.

Il programma straordinario interessa numero 9 sedi di servizio e cioè i Capoluoghi di Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia. In base ai dati più recenti è prevista la realizzazione, nelle anzidette sedi, di un complesso di numero 423 alloggi circa, per un valore di un miliardo e 600 milioni di lire.

Fino ad oggi risultano ultimati e consegnati agli aventi diritto agli alloggi relativi a tre cantieri in Roma e Bologna.

#### CASE PER I SENZA TETTO

L'Amministrazione finanziaria, cui compete la tutela dei beni di proprietà statale, assume in consistenza anche i fabbricati costruiti a totale carico dello Stato per dar ricovero alle persone rimaste senza tetto in dipendenza di calamità naturali e di eventi bellici, e per l'eliminazione delle abitazioni malsane.

Al 31 dicembre 1960 risultano assunti in consistenza n. 275.525 vani per un valore di lire 97.424,829.497. Tenuto conto che nel precedente esercizio i vani erano n. 172.914 per un valore di lire 72.187.192.092, l'incremento è stato nell'anno 1960 di vani numero 102.612 per un valore di lire 25.237.637.405.

Data l'entità degli immobili si è proceduto alla rilevazione statistica di essi, mettendo in evidenza per ogni regione e provincia il numero dei vani nonchè l'Ente gestore.

Dal riepilogo generale risulta che esistono:

nell'Italia Settentrionale . . .	N.	68.983	vani
nell'Italia Centrale . . .	»	80.683	»
nell'Italia Meridionale . . .	»	92.042	»
nell'Italia Insulare . . .	»	33.817	»

---

Totale vani . . . N. 272.525

---

di cui n. 248.774 sono gestiti dagli I.A.O.P.; n. 15.468 dai Comuni; n. 504 dall'U.N.R.R.A.-Casas e n. 10.779 direttamente dall'Amministrazione demaniale per mezzo delle Intendenze di finanza. Di questi ultimi, la maggior parte sono vecchi alloggi per terremotati, un tempo gestiti da speciali sezioni degli Uffici del Genio civile.

Benchè alla vigilanza sulla utilizzazione dei predetti alloggi provveda il Ministro dei lavori pubblici, non si è mancato, in numerosi casi, di interessare il predetto Dicastero per un maggior controllo sugli Enti gestori ai fini della migliore conservazione della proprietà dello Stato.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, in attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 17 gennaio 1959, n. 2, che prevede, fra l'altro, anche la cessione in proprietà di tali alloggi, nel corso dell'anno 1960 sono state diramate ulteriori istruzioni alle Intendenze di finanza per la sollecita stipulazione dei contratti di cessione.

Si ritiene che, nel volgere di pochi anni, il rilevante patrimonio delle case per i senza tetto possa essere riscattato dagli assegnatari degli alloggi, il che consentirà di reimpiegare le somme che si ricaveranno dalle vendite per il finanziamento di nuovi programmi costruttivi nel settore dell'edilizia popolare.

\* \* \*

Circa l'opera di organizzazione dell'Amministrazione del Demanio vale ricordare la:

## MECCANIZZAZIONE DELLO SCHEDARIO DIRETTIVO DEI BENI PATRIMONIALI DELLO STATO

Durante il 1960 si è provveduto all'impianto di un impianto meccanografico con lo impiego di schede perforate I.B.M.

Come documento di base per la perforazione delle schede è stata presa la scheda descrittiva dell'esistente schedario di consultazione, dalla quale sono stati ricavati previa codificazione, tutti i dati a carattere statistico in essa contenuti.

Al fine di avere sempre a disposizione dati statistici attuali, è previsto l'aggiornamento trimestrale dello schedario meccanografico.

Non può non rilevarsi l'opportunità di estendere l'uso delle schede meccanografiche anche a quelle categorie di beni di demanio pubblico delle quali sia agevole l'ap-puramento, come i beni di interesse storico, artistico ed archeologico, i canali, le pertinenze idrauliche ed i beni di demanio militari dismessi temporaneamente all'Amministrazione finanziaria per l'utilizzazione.

In base ai dati risultanti dalle singole schede meccanografiche fin qui redatte si è proceduto alla rilevazione statistica dei beni immobili patrimoniali dello Stato con riferimento al 31 dicembre 1960, per un totale di 20.187 partite.

Dal riepilogo di essi è risultato che il valore complessivo dei predetti beni al 31 dicembre 1960, con esclusione delle miniere, ascende a lire 771.132.685.814.

Detto importo va così ripartito:

a) Beni in uso governativo . . . . .	L.	547.982.064.533
b) Case per senza tetto »		97.424.829.947
c) Altre categorie di beni non disponibili . . . . .	»	87.267.480.588
d) Beni disponibili . . . . .	»	38.458.310.746
		<hr/>
Totale . . . . .	L.	771.132.685.814
		<hr/> <hr/>

\* \* \*

È opportuno anche per l'amministrazione in oggetto un esame sulla situazione del:

## PERSONALE ADDETTO

Alla Direzione generale del Demanio sono assegnati complessivamente n. 197 dipendenti, di cui soltanto 71 della carriera direttiva.

Il personale direttivo non appare sufficiente alle necessità dei servizi; al riguardo si deve tener conto:

a) della massa di corrispondenza in arrivo (circa 75 mila numeri di protocollo all'anno);

b) della complessità delle pratiche, che richiedono di frequente riunioni anche a carattere interministeriale ed accertamenti dispendiosi con sopralluoghi;

c) dell'indispensabile lavoro di revisione e di coordinamento.

Anche l'entità numerica del personale della carriera esecutiva addetto al servizio di copia è inadeguato rispetto alle effettive necessità; si rende pertanto necessario il potenziamento di detto servizio con nuove unità. Sarebbe auspicabile l'emanazione di un provvedimento che consentisse l'assunzione di dattilografi a contratto.

L'Amministrazione demaniale non avendo in provincia, alle dirette dipendenze, perso-

nale proprio, si avvale dell'opera delle Intendenze di finanza, degli Uffici tecnici erariali e degli Uffici del Registro, i quali, impegnati prevalentemente nello svolgimento di altre attività dell'Amministrazione finanziaria, non rispondono in pieno alle esigenze del Demanio. Sarebbe pertanto necessario istituire, almeno in ogni Capoluogo di Regione, appositi Uffici demaniali, o quanto meno rafforzare adeguatamente il personale delle Intendenze addetto ai servizi demaniali, disponendo tassativamente che a tali servizi sia sempre preposto un Vice Intendente.

\* \* \*

Per quanto riguarda il personale provinciale, la situazione numerica alla data del 1 gennaio 1961 era la seguente:

1) aiutanti idraulici e custodi (ausiliari di ruolo addetti al servizio di vigilanza e custodia dei canali patrimoniali n. 66;

2) salariati permanenti della ex Real Casa (per i servizi dei beni già di dotazione della Corona) n. 12;

3) salariati temporanei della ex Real Casa n. 8;

4) custodi demaniali (addetti alla vigilanza degli immobili demaniali) n. 49;

5) salariati idraulici non di ruolo (coadiuvano il personale idraulico di ruolo di cui al punto 1) nei compiti d'istituto) n. 29.

Gli ausiliari di ruolo, di cui al n. 1, sono in organico n. 110; si sta espletando un concorso per n. 8 posti, mentre i rimanenti posti in numero di 36, riservati agli invalidi di guerra, non sarà agevole coprirli, in quanto il grado d'invalidità o mutilazione rende gli interessati il più delle volte inidonei a svolgere i necessari lavori di competenza in zone poco praticabili ed umide.

Anche per il servizio di custodia e portierato degli stabili di proprietà dello Stato, gli

attuali incaricati provvisori in servizio (49 unità) appaiono del tutto insufficienti rispetto alle necessità dell'Amministrazione.

#### AMMINISTRAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

La spesa ordinaria, eccezion fatta per la parte avente relazione con le entrate, è prevista in milioni 16.646,2, quella straordinaria in 124 milioni con un aumento complessivo rispetto alle previsioni dell'esercizio 1960-61 di milioni 1.086,3.

Incidono al maggior onere nella parte ordinaria milioni 926,3 per spese inerenti al personale e 70 milioni per « anticipazione delle spese occorrenti per la conservazione dei catasti rustici e urbani presso gli Uffici distrettuali delle imposte dirette e per la compilazione dei ruoli delle imposte fondiarie » e nella parte straordinaria 24 milioni per « anticipazione delle spese occorrenti per la esecuzione d'ufficio delle volture catastali arretrate » e 40 milioni « spese per matricole fondiarie ».

Come altri hanno avuto occasione di rilevare, l'elemento uomo costituisce in questa amministrazione un fattore essenziale ai fini delle imposizioni fiscali previste dalle leggi e pertanto l'organico del personale e le retribuzioni rispettive debbono essere ben considerate e valutate onde ottenere risultati tangibili e seri, così come deve essere curata la formazione tecnica.

L'aumento nelle spese inerenti al personale anche se appare sensibile è dovuto in buona parte ai miglioramenti economici concessi nel 1960 al personale statale ed agli assegni personali spettanti al personale provinciale delle Imposte dirette, in virtù della legge 26 settembre 1954, n. 869, e non ad un riordinamento e revisione dei ruoli, come sarebbe augurabile.

La situazione del personale di ruolo, alla data del 1° gennaio 1961, era infatti la seguente:

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CARRIERE	ORGANICO	VACANZE	EFFETTIVI		TOTALE EFFETTIVI
			in ruolo	in soprannumero	
Direttiva . . . . .	1.993	122	1.871	309	2.180
Concetto . . . . .	2.464	766	1.698	7	1.705
Esecutiva . . . . .	3.800	1.670	2.130	956	3.086
Ausiliaria . . . . .	245	39	206	14	220
	8.502	2.597	5.905	1.286	7.191

Da tale prospetto si rileva che, per effetto di norme speciali, n. 1286 impiegati delle diverse carriere sono stati collocati in soprannumero e che, conseguentemente, il personale in servizio al 1° gennaio 1961, ammontava, complessivamente, a n. 7.191 unità.

L'esistenza dei predetti soprannumeri — i quali determinano altrettante indisponibilità nelle qualifiche iniziali — non ha consentito all'Amministrazione delle imposte dirette di utilizzare tutte le vacanze che si sono verificate nelle carriere di concetto ed esecutiva.

Peraltro, nell'anno 1960 è stato bandito un concorso per esami per il conferimento di 168 posti di Vice Procuratore in prova.

Nel mese di febbraio del corrente anno sono stati immessi in ruolo n. 138 Vice Procuratori, vincitori del concorso espletato nel 1960.

Per il personale della carriera esecutiva non è stato, invece, possibile bandire concorsi dato che le vacanze esistenti sono destinate a coprire i soprannumeri ed a far fronte alle riserve previste da disposizioni legislative a favore di determinate categorie quali i mutilati, gli invalidi, gli impiegati di ruolo aggiunto ed i sottufficiali delle Forze Armate.

Oltre a considerare, poi, che il personale di ruolo della carriera esecutiva si è notevolmente ridotto così da determinare, specialmente negli uffici distrettuali del Centro Nord, situazioni di sensibile carezza numerica, è da tener presente che il graduale in-

vecchiamento del personale di ruolo, non è bilanciato dalla immissione in carriera, di anno in anno, di nuove energie.

Se poi si tiene presente che il personale di collaborazione non di ruolo o di ruolo aggiunto si è pur esso ridotto notevolmente per cause varie e soprattutto in conseguenza dello esodo volontario, appare di tutta evidenza che l'Amministrazione delle imposte dirette ha necessità di rafforzare adeguatamente gli organici della carriera esecutiva.

La situazione del personale non compreso nei ruoli organici (ruolo aggiunto e non di ruolo), alla data del 1° gennaio 1961, era invece la seguente:

*Ruoli aggiunti:*

Carriera di concetto . . . . .	222
» esecutiva . . . . .	2.489
» personale ausiliario . . . . .	233
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>2.944</b>

*Personale non di ruolo:*

(avventizi e diurnisti)

2ª categoria . . . . .	25
3ª » . . . . .	188
4ª » . . . . .	60
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>273</b>

**TOTALE GENERALE . . . . . 3.217**

È consigliabile l'istituzione di una nuova carriera di concetto nell'intento di dare adeguato sviluppo ai servizi propriamente tecnici dell'accertamento, destinando a tale carriera impiegati specializzati nei servizi contabili amministrativi (adempimenti connessi alla riscossione delle imposte dirette, meccanizzazione dei ruoli e meccanizzazione interna dei servizi degli uffici, servizi statistici e connessi adempimenti).

Per una efficace organizzazione dei servizi dell'Amministrazione in esame conviene ribadire l'opportunità di un aumento della meccanizzazione. Da tempo, invero, si è cercata una soluzione razionale e moderna dei ponderosi problemi sorti o acuitizzati dalla riforma che ha avuto inizio con la legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria; problemi che attengono alla ingente mole degli adempimenti che scaturiscono dalla struttura del nostro sistema tributario caratterizzato dalla molteplicità delle imposte, — aventi ciascuna una propria e differenziata configurazione giuridica e tecnica — e dall'obbligo posto dalla legge 5 gennaio 1956, n. 1, di motivare analiticamente gli accertamenti tributari, e là dove sono state impiegate, le macchine, sono giovate come mezzo di alleggerimento dei lavori degli Uffici dappoichè non si è provveduto, dopo la riforma tributaria, a potenziare gli organici del personale, che sono ancora quelli del 1948.

Con la legge 13 giugno 1952, n. 693, si è stabilito che i ruoli di riscossione delle imposte dirette fossero compilati con sistemi e mezzi meccanici a schede perforate.

Il servizio della formazione meccanografica dei ruoli è stato affidato ad un Consorzio nazionale tra esattori in carica, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1952, n. 1141.

Nella convenzione stipulata tra l'Amministrazione ed il Consorzio, è previsto che la formazione meccanografica dei ruoli sarà attuata gradualmente in conformità delle determinazioni adottate dal Ministero delle finanze.

Attualmente, il servizio dei ruoli compilati con mezzi meccanici interessa circa 3.500 Comuni e nel 1961 sarà esteso ad altri 2.000 Comuni.

Allorquando la meccanizzazione dei ruoli sarà stata estesa a tutto il territorio nazionale, un sensibile sgravio di lavoro sarà realizzato per il personale degli Uffici, che provvedeva (e provvede tuttora ove la meccanizzazione non è in atto) alla formazione dei ruoli mediante *scritturazione a mano*.

Nel 1956 si è provveduto alla meccanizzazione dello *Schedario generale dei titoli azionari*, ciò che ha consentito di superare le difficoltà conseguenti all'accumulo di un enorme arretrato formatosi nel servizio e non facilmente eliminabile con la lavorazione manuale, nonchè di fronteggiare i nuovi compiti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 17 della legge 5 gennaio 1956, n. 1.

Successivamente al 1956 le strutture meccanografiche dello Schedario sono state potenziate, e nel decorso anno è stato stipulato un contratto con la ditta fornitrice per altre macchine e per il rinnovo di talune già superate dai progressi della tecnica; ciò per poter accelerare il ritmo dei lavori e consentire una più tempestiva comunicazione agli Uffici distrettuali delle imposte dei dati in possesso dello Schedario.

Le realizzazioni compiute sul piano della meccanizzazione, di cui innanzi, non toccano però la struttura organizzativa e funzionale dei servizi degli Uffici distrettuali delle imposte, che rimane ancorata tuttora a vecchi schemi che costringono lo svolgimento dei lavori secondo metodi e con un ritmo non più consoni alle esigenze del tempo corrente.

L'Amministrazione non ha mancato negli anni successivi al 1951, nei limiti piuttosto angusti dei fondi a disposizione, di dotare gli Uffici di macchine dattilografiche e calcolatrici, ma si è ben lontani da una organizzazione efficiente dei servizi, che oggi non può essere effettuata ignorando i moderni sistemi meccanografici.

Per questo, è opportuno affrontare decisamente il problema della integrale riorganizzazione dei servizi degli Uffici distrettuali delle imposte dirette secondo le moderne tecniche, affidando a ditte specializzate in impianti meccanografici di studiare e presentare progetti risolutivi del problema, e ciò nell'intendimento di ottenere, da un canto, la esecuzione celere e precisa di tutti i lavori in cui la macchina può vantaggiosamente so-

stituire l'adempimento manuale dell'uomo, e, dall'altro, la formazione di elaborati atti al controllo dei lavori e alla comunicazione agli Uffici direttivi dell'Amministrazione e, particolarmente, al Ministero, con automatica rilevazione, di notizie e dati riflettenti l'andamento dei tributi, lo stato dei vari servizi, situazioni tributarie individuali e di gruppi di contribuenti, nonché ogni elemento ricavabile dagli atti di ufficio valevole a fini di studio.

\* \* \*

Un particolare punto che merita un accenno particolare è quello del

#### *Contenzioso*

La quantità delle vertenze che vengono portate avanti le Commissioni tributarie è ancora superiore alle loro possibilità di assorbimento.

In occasione delle rinnovazioni delle Commissioni per il quadriennio 1961-64 si è provveduto alla costituzione di sezioni aggiunte presso talune di esse, ma si dovrebbe poter costituire altre sezioni via via che ciò dovesse apparire necessario. Ciò, naturalmente, è subordinato alla disponibilità di fondi.

Anche opportuno sarebbe aumentare congruamente i compensi ai componenti le Commissioni, che nella misura attuale devono ritenersi inadeguati. Per le Commissioni distrettuali i compensi sono: lire 450 per ogni ricorso deciso, da ripartirsi tra il presidente, il vice-presidente ed i commissari; per le Commissioni provinciali: lire 90 per il presidente e lire 450 da ripartirsi tra il vice-presidente di sezione ed i commissari, sempre per ogni ricorso deciso.

Tali compensi non sono né vogliono essere una remunerazione del compito gravoso e delicato, ma anche sotto la specie di indennizzo non appaiono sufficienti. L'aumento di tali compensi esige maggiori stanziamenti.

È infine augurabile che l'apposita Commissione istituita presso il Ministero delle finanze con il compito di avanzare proposte per la riforma del vigente ordinamento in materia di controversie tributarie abbia a

presentare al più presto le sue conclusioni così da poter disporre i provvedimenti relativi.

\* \* \*

Come accennato nella « spesa straordinaria » figura un maggior onere di 40 milioni al capitolo 289 il cui stanziamento viene aumentato da 10 a 50 milioni. Il capitale è intestato:

#### MATRICOLE FONDIARIE

Lo stanziamento anche così incrementato risulta insufficiente al fabbisogno.

Per una efficace organizzazione dei servizi dell'amministrazione in esame appare anche qui evidente l'opportunità di un incremento della meccanizzazione.

L'Amministrazione aveva proposto uno stanziamento di lire 250.000.000, somma contenuta nei limiti strettamente indispensabili per portare a termine il lavoro in tempo utile per la compilazione dei ruoli per il 1963.

È da tener presente che i lavori in questione, che comportano la trascrizione di oltre 20.000.000 di nominativi, il riscontro con le partite catastali, il bilancio dei redditi ed altre incombenze accessorie (tra le quali la rilegatura dei registri), non possono essere eseguiti che con personale estraneo all'Amministrazione, in quanto il personale di collaborazione in servizio è già da tempo insufficiente ai normali servizi di istituto.

Appare significativo rilevare che, nell'esercizio 1952-53, sono stati stanziati, per gli stessi lavori, cento milioni, e ciò quando una parte dei lavori poteva essere eseguita, come in effetti è avvenuto, dal personale in servizio negli Uffici distrettuali delle imposte, che annoverava allora un più numeroso contingente di impiegati avventizi.

È ovvio, pertanto, che, ove non venga provveduto allo stanziamento di somme in misura più adeguata, si renderà problematica la compilazione dei ruoli per gli anni 1963 e successivi, non potendo essere adoperate le attuali matricole fondiarie, rese inservibili dai numerosi trapassi di proprietà verificatisi nel decennio che va ad esaurirsi.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si aggiunge che, oltre allo stanziamento di cui sopra, era stato proposto uno stanziamento suppletivo, sullo stesso capitolo, di 50 milioni per l'impianto e l'aggiornamento delle matricole dei contributi idraulici di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> categoria, nonchè per la compilazione dei relativi ruoli.

Dal 1943 l'Erario non riscuote i detti contributi idraulici nella misura dovuta, proprio per la mancanza delle matricole, per cui non si dovrebbe disconoscere la utilità dell'apposito stanziamento da tempo richiesto.

#### AMMINISTRAZIONE DELLA FINANZA STRAORDINARIA

È l'unica Amministrazione che segni una leggera diminuzione nella previsione della spesa. Infatti mantenendo inalterati gli oneri per i servizi in milioni 8.5, riduce quelli del personale da milioni 22.1 stanziati per l'esercizio in corso, a 20.7 per l'esercizio prossimo, e ciò nonostante gli aumenti di retribuzioni previsti dalla legge 22 dicembre 1960, n. 1564, concernente miglioramenti alle quote di aggiunta di famiglia spettanti ai dipendenti statali.

È indubbio che, man mano che l'azione della finanza, per i tributi e le imposte trattate, la scadenza dei termini di accertamento che per ciascuno è ormai lontana negli anni, verrà a ridursi anche nell'assolvimento del compito di definizione del contenzioso, il personale dovrà essere smobilitato e, pertanto, se il movimento in tal senso appare iniziato, converrà opportunamente affrettarlo.

Ripetuto questo consiglio conviene rilevare che nel corso dell'anno solare 1960 i tributi amministrati da questa Direzione generale hanno dato il seguente gettito;

Imposta straordinaria progressiva sul patrimonio . . . . .	L.	22.797.717.512
Imposta straordinaria proporzionale società ed enti . . . . .	»	1.021.190.921
Imposta straordinaria proporzionale 4% . . . . .	»	349.547.189
Profitti di guerra . . . . .	»	175.596.537
Profitti di contingenza . . . . .	»	553.759.712
Profitti di regime . . . . .	»	141.742.943

#### AMMINISTRAZIONE DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE DI FABBRICAZIONE

La spesa per il personale ed i servizi è prevista in 9 miliardi e 896 milioni nella parte ordinaria e in due milioni e mezzo nella parte straordinaria. Complessivamente è rilevabile quindi un maggior onere di 295 milioni e 800 mila rispetto all'esercizio precedente imputabile per 195 milioni e 800 mila al personale, e per 100 milioni all'acquisto, manutenzione macchinario eccetera.

\* \* \*

L'evoluzione dell'economia italiana, che tanti benefici determina in ogni settore produttivo e di consumo ha creato nuove esigenze per la struttura organizzativa di questa Amministrazione.

In particolare, si è fatta sempre più pressante la necessità di disporre di una strumentazione tecnica idonea a rendere maggiormente economica e funzionale la gestione amministrativa, tenendo conto che anche l'Amministrazione pubblica effettua le sue scelte organizzative alla stessa stregua di quanto praticato dai privati e che ogni combinazione di elementi organizzativi deve perciò essere adottata in rapporto ai costi e ai risultati ottenibili.

Perciò, se è necessario che gli uffici dispongano di una sistemazione conveniente, si debbono ormai aggiungere a questo bisogno di carattere del tutto elementare le esigenze nuove relative alla meccanizzazione ed ai collegamenti.

#### MECCANIZZAZIONE

Per quanto concerne le attrezzature di base si deve osservare che non è stato ancora possibile dotare sufficientemente gli uffici delle più comuni macchine contabili e delle altre macchine di ufficio che sono ormai considerate più che necessarie, indispensabili, per il buon andamento del lavoro amministrativo e contabile.

Tuttavia, pur tenendo conto di questa situazione che impone di dare una precedenza

assoluta alle forniture di tali più semplici strumenti di lavoro, risulta che l'Amministrazione non ha mancato di porre allo studio la possibilità di introdurre nella propria organizzazione i sistemi di meccanizzazione più avanzata, allo scopo di accelerare le operazioni doganali, lo svincolo delle merci e la contabilità degli introiti.

Questi studi, allo stadio attuale, danno bene a sperare per l'ottenimento di concreti risultati. Però, è del tutto ovvio che una meccanizzazione di questo tipo più complesso sia di conveniente attuazione soltanto negli uffici di grande importanza agli effetti del traffico e che, quindi, un acceleramento delle operazioni effettuate presso i restanti debba essere conseguito con una progressiva semplificazione dei metodi e delle procedure.

#### COLLEGAMENTI

Questione di essenziale importanza dal punto di vista organizzativo è quella relativa ai mezzi di trasporto.

In particolare, questo problema è attuale ed urgente per il servizio ispettivo, dato che è del tutto evidente la necessità di assicurare ai funzionari addetti ai vari servizi la possibilità di effettuare interventi improvvisi presso gli uffici controllati.

Ma la necessità di disporre di mezzi autonomi di trasporto è anche fortemente risentita dagli uffici dogane e U.T.I.F. che non hanno compiti ispettivi, in quanto il loro lavoro si svolge anche in opifici, industrie e magazzini posti molte volte in località lontane dal centro abituale di lavoro.

Presentemente, purtroppo, gli uffici periferici dispongono di un numero del tutto inadeguato di autoveicoli ed una buona parte di essi, anche dei più importanti, ne è del tutto sprovvista.

Sarebbe, quindi, auspicabile che nelle future impostazioni di bilancio fosse tenuto conto dell'accennata esigenza dell'Amministrazione doganale, considerando altresì che la disponibilità di questi mezzi strumentali di lavoro si traduce in una maggiore produttività fiscale e che, quindi, il sacrificio finanziario sopportato per l'acquisto e l'esercizio

degli automezzi sarebbe largamente compensato per l'Erario.

#### REVISIONE LEGISLATIVA E DELLE PROCEDURE

La progressiva attuazione del Mercato comune europeo fa risentire i suoi effetti anche nel campo puramente organizzativo dell'Amministrazione doganale, in quanto rende necessario adattamenti particolari delle strutture allo scopo di far fronte a situazioni del tutto nuove, determinate da modifiche ed evoluzione dei tradizionali istituti.

È, pertanto, augurabile una pronta revisione di tutta la legislazione speciale in materia doganale e delle imposte di fabbricazione per corrispondere, in maniera sempre più adeguata, alle istanze degli operatori economici ed alle esigenze del mercato di consumo.

Naturalmente, in questo lavoro programmatico, non deve esser perso di vista ciò che si sta realizzando all'estero nello stesso campo ad opera delle altre Amministrazioni doganali, così da assicurare agli operatori nazionali le stesse condizioni.

In attesa di concretare le necessarie proposte di modifiche della vigente legislazione, appare conveniente lo studio di ogni possibile semplificazione delle procedure attuabili con provvedimenti amministrativi, tenendo tuttavia presente che la stessa apertura del Mercato comune europeo va proponendo delicati problemi per la tutela degli interessi economici ed erariali.

Infatti, la differenza fra il trattamento economico-fiscale applicato alle merci provenienti dai Paesi della C.E.E. e quello applicato alle merci provenienti da Paesi non appartenenti alla zona preferenziale, può costituire incentivo per abusi e frodi.

A questo proposito, risulta giustamente costituito presso la Direzione generale delle Dogane, il servizio per la ricerca e la repressione della frode documentale, la cui attività integra gli altri meccanismi amministrativi istituiti allo stesso scopo per l'accertamento della regolarità di tutta la documentazione necessaria per ottenere i benefici del trattamento preferenziale.

## PERSONALE

Accennato a questo aspetto della nuova attività delle Dogane, è forse opportuno confermare che i suoi Uffici, lungi dal vedere diminuire le proprie competenze dall'apertura del Mercato comune, saranno invece chiamate ad assolvere, per gli adempimenti relativi alle merci provenienti dagli altri Paesi della C.E.E., compiti di natura sempre più delicata anche perchè, alla fine del periodo transitorio, la frontiera fiscale verrà presumibilmente mantenuta ai fini dei prelievi relativi alla fiscalità interna e saranno mantenuti, altresì, gli altri controlli extra-fiscali (valutari, sanitari, fitopatologici, eccetera), mentre il traffico delle merci in parola tenderà ad aumentare con una progressione maggiore di quello in provenienza e destinazione dei Paesi terzi.

Pertanto un accenno del tutto particolare deve essere fatto al problema del personale doganale finora numericamente inadeguato rispetto alle esigenze più attuali degli uffici tenuto anche conto dell'eccezionale aumento dei traffici verificatosi in questi ultimi anni.

È da aggiungere a proposito di questi, lo eccezionale maggior volume delle esportazioni, il cui incremento ha subito un impulso decisivo dalle provvidenze disposte in materia di restituzione di oneri fiscali.

È noto a tale riguardo che proprio in ragione di tali provvidenze le esportazioni sono accompagnate da maggiori cautele di ordine amministrativo e impegnano, perciò, gli uffici al compimento di procedure più complesse di quelle previste per le esportazioni semplici, dovendosi salvaguardare interessi erariali del tutto analoghi, sia pure se di diversa natura, a quelli connessi con le operazioni d'importazione.

È inoltre da considerare che, per giovare alle industrie nazionali esportatrici nella migliore maniera, si è reso necessario potenziare la funzionalità degli uffici doganali posti all'interno del territorio della Repubblica. Con la visita delle merci negli stessi luoghi di produzione si evitano, infatti, i controlli al confine conseguendo uno snellimento e acceleramento delle operazioni di frontiera.

Peraltro, aumentate le esigenze organizzative, sviluppato il volume delle importazioni

e cresciuto di pari passo quello relativo alle esportazioni, la inadeguatezza numerica degli attuali organici del personale doganale; organici che rispecchiano le esigenze di una situazione ormai lontana nel tempo. È apparsa così evidente tanto che il Governo ha proposto al Parlamento un'adeguata soluzione che ne comporta l'aumento del 36 per cento.

Le maggiori esigenze in questo settore saranno quindi soddisfatte soltanto quando avrà perfezionato il proprio iter il relativo disegno di legge, attualmente all'esame del Senato (disegno di legge n. 1369).

## IMPOSTE DI FABBRICAZIONE

Lo sviluppo della nostra economia ha determinato effetti immediati anche nel settore delle imposte di fabbricazione, specialmente per quanto riguarda quei prodotti che, come gli oli minerali, sono impiegati direttamente o indirettamente nella maggioranza dei processi produttivi.

La tensione di lavoro cui sono stati sottoposti gli Uffici tecnici delle imposte di fabbricazione nell'attuale contingente è stata oltremodo logorante per l'organizzazione in se stessa e per il personale tutto, chiamato a prodigarsi oltre ogni limite onde sopperire alla deficienza numerica dei quadri. Basta pensare che i medesimi hanno la sorveglianza e il controllo nelle seguenti fabbriche:

1.188 fabbriche di spiriti;

30 fabbriche di birra;

78 fabbriche di zucchero e materie zuccherine;

51 fabbriche di surrogati del caffè;

40 raffinerie di oli minerali;

343 fabbriche di oli di semi e di oli e grassi animali e vegetali;

367 fabbriche di organi di illuminazione elettrica;

1.662 fabbriche di filati.

Inoltre, insieme alle Dogane, hanno la sorveglianza e il controllo su tutti i depositi dei prodotti soggetti ad imposta di fabbricazione esistenti nelle varie provincie.

La recente legge del 14 marzo 1961, n. 173 che ha aumentato il numero degli U.T.I.F. (sono stati istituiti gli U.T.I.F. di Modena, Ferrara, La Spezia, Vercelli, Trieste, Siracusa, Treviso) e convenientemente ampliato gli

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

organici, dà la possibilità di procedere ad un assestamento di questo settore tributario che però, come per il passato, dovrà essere amministrato con rigorosi criteri economici in modo da ottenere la massima produttività dei tributi sostenendo il minimo costo di gestione tecnica-amministrativa.

Comunque, anche nel settore delle imposte di fabbricazione, si dovrà intervenire per un coordinamento della legislazione delle varie imposte, tenendo conto specialmente delle esigenze di carattere tecnico e giuridico create dal Mercato comune europeo.

A proposito di questa realizzazione europea, si deve particolarmente notare che, nell'applicazione del Trattato di Roma, la stretta interdipendenza di lavoro nel campo tecnico-amministrativo delle Dogane e degli U.T.I.F. si è dimostrata indispensabile, in forma sempre più evidente per la connessione di molti problemi e parallelismo di particolari situazioni.

Con ciò si conferma — seppure vi era di bisogno — l'assoluta esigenza di fondere in maniera sempre più penetrante, la struttura organizzativa delle due branche dell'Amministrazione onde assicurare quella uniformità di effetti e di incidenze richiesta per il buon andamento del mercato nazionale.

## LABORATORI CHIMICI

Costituiscono la terza branca dell'Amministrazione doganale ed hanno anche essi urgenti problemi organizzativi da risolvere, attinenti soprattutto all'attrezzatura ed alla sistemazione ambientale, in quanto i problemi relativi al personale saranno adeguatamente risolti dalla applicazione della legge 14 marzo 1961, n. 173, che ha aumentato nella misura necessaria i ruoli organici del personale addebiato ai Laboratori. Basti pensare che nel 1960 sono state eseguite 153.862 analisi contro 1.800 del 1948.

Al centro dei problemi attuali è la sistemazione del Laboratorio chimico centrale che nell'attuale sede, non solo può mantenere con grande difficoltà il normale ritmo di lavoro, ma vedrà sempre maggiormente compressa ogni possibilità di sviluppo ulteriore.

La soluzione di questo grave problema si potrà conseguire soltanto con l'erezione *ex*

*novo* di un edificio da adibire esclusivamente allo scopo e funzionalmente concepito in rapporto alle indilazionabili esigenze di questi delicati servizi.

In verità l'Amministrazione si è indirizzata verso questa soluzione radicale ma difficoltà di vario ordine si frappongono ancora alla realizzazione dell'opera difficoltà che sarebbe opportuno sormontare.

## CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA

Il bilancio del Corpo prevede per il prossimo esercizio finanziario una maggiore spesa, nella parte ordinaria di milioni 2295,3 e di milioni 10,6 nella parte straordinaria, questa ultima dovuta unicamente all'aumento delle annualità a favore dell'I.N.C.I.S. per la costruzione, di alloggi per ufficiali e sottufficiali.

Nella prima, invece, che comprende spese per milioni 39623,6 il maggior onere di milioni 2190,3 è dovuto in buona parte all'aumento delle spese riguardanti il personale e mentre quello che riguarda i servizi è rimasto pressochè immutato e la variazione in più è di lieve entità.

\* \* \*

Poichè in virtù della legge 23 aprile 1959, n. 189, gli organici della Guardia di finanza sono stati notevolmente incrementati (5426 unità) in vista soprattutto dei compiti d'istituto e della sempre crescente necessità di evoluzione nelle forme di controllo, e di organizzazione per combattere le frodi fiscali, e di frontiera comunque verificantesi, nasce il dubbio che l'impostazione del bilancio sia stata fatta con criteri di arcigna economia in quanto il contrasto fra l'aumento del personale e della spesa relativa e la immobilità negli stanziamenti per i servizi non appare giustificato.

Ad un numero maggiore di uomini e di comandi deve per forza corrispondere un adeguato equipaggiamento, un idoneo accasermamento, una moderna fornitura di mezzi militari e tecnici.

La Guardia di finanza ha comunque svolto il suo impegno con vera abnegazione, con ordine e sapiente istruzione. All'ordinamento dei reparti, al nuovo inquadramento dei servizi operativi e logistici, al potenziamento dei servizi navale, aereo, delle trasmissioni e del commissariato, è seguita una intensa attività addestrativa rivolta ad adeguare la preparazione professionale dei militari alle necessità del servizio.

Nell'ultimo anno, 25 corsi per ufficiali, 28 per sottufficiali, 22 per militari di truppa, nelle materie che interessano l'intera poliedrica attività del Corpo, rappresentano invero uno sforzo di notevole entità. Dalle specializzazioni per gli elicotteri ai motoristi navali, dai radaristi ai tecnici meccanografici, del perfezionamento nei diversi settori tributari, ai tecnici sulle comunicazioni; dall'abilitazione al comando delle stazioni navali agli specialisti in crittografia, cioè in ogni ramo che può sviluppare una nuova organizzazione tecnicamente moderna del Corpo, si è veramente bene operato.

L'evoluzione dell'organizzazione, lo sforzo di potenziamento e addestrativo, il dinamico incremento della vigilanza hanno dato un risultato più che positivo nella realizzazione delle operazioni di servizio.

Si ritiene opportuno in proposito riportare alcune cifre, relative al passato esercizio, che sono l'espressione e la testimonianza più fedele e convincente grado di efficienza raggiunto dalla Guardia di finanza.

In materia di tasse e imposte indirette sugli affari l'attività del Corpo si è concretata in 48.489 verifiche a ditte industriali, di cui 47.102 si sono concluse con l'accertamento di violazioni, per un ammontare complessivo di 13.497 milioni di lire. A tali risultati contribuisce in modo prevalente il settore dell'imposta generale sull'entrata, in relazione al quale si sono avute 52.074 denunce, per 12.761 milioni di lire di evasioni accertate.

Nel campo doganale si sono avute 3.336 denunce per contrabbando, mentre gli accertamenti di evasioni di dazi ammontano a 1.727 milioni di lire. Particolarmente significativi

sono risultati conseguiti nella repressione del contrabbando del caffè con sequestri per 914 quintali e consumi in frode accertati per 515 quintali.

I dati complessivi relativi alle imposte di fabbricazione registrano 6.586 denunce, alle quali corrispondono 1.989 milioni di lire di evasioni accertate. Nel solo settore degli oli minerali si sono avute 2.977 denunce, per un corrispondente ammontare di imposta evasa pari a lire 815 milioni e lire 2.756 milioni di penalità pecuniarie minime applicabili. I sequestri operati ascendono a 6.383 quintali di oli minerali e i consumi in frode accertati a 70.236 quintali.

In materia d'imposte dirette, sono stati segnalati, a richiesta, giri d'affari per 3.637 miliardi e per 3.595 miliardi di iniziativa.

Altro settore di importanza preminente è quello del monopolio dei tabacchi, dove i risultati repressivi conseguiti nell'esercizio si riassumono in 11.050 denunce, 612,7 quintali di tabacco sequestrato, 3.493 quintali di tabacco del quale si è accertato l'avvenuto consumo in frode.

In materia di monopolio del sale si sono avute 2.177 denunce e, in corrispondenza, sequestri per 2.759 quintali.

In materia di cartine e tubetti per sigarette, apparecchi d'accensione e pietrine focaie, lotto e lotteria, si registrano complessivamente 8.415 denunce e 181,2 milioni di penalità pecuniarie minime applicabili.

Sono state fornite nel campo delle imposte dirette 192.912 informazioni a richiesta degli uffici e 31.767 di iniziativa.

In materia di danni di guerra sono state fornite 134.810 informazioni; 361.073 sono state fornite ad altri uffici finanziari, e 199.340 ad uffici giudiziari e vari.

Notevole rilievo presentano anche i risultati conseguiti in settori diversi da quello tributario; per citare i più importanti: in materia di pesca di frodo 1.552 denunce; per violazioni alle leggi di Pubblica Sicurezza 1.011; al Codice nella navigazione 1.541 ed alle leggi sui prodotti agrari 653.

In complesso l'intera attività repressiva della Guardia di finanza nell'esercizio finanziario 1959-60 si riassume in:

- 127.896 denunce;
- 130.577 persone denunciate;
- 17.213 milioni di tributi evasi accertati;
- 132.123 milioni di penalità pecuniarie minime;
- 9.745 miliardi di giri di affari segnalati.

#### AMMINISTRAZIONE DEL FONDO DI ASSISTENZA PER I FINANZIERI

In virtù della legge 20 ottobre 1960 n. 1265, il 1° luglio 1961 entrerà in funzione il « Fondo di assistenza per i finanzieri » al quale è stata conferita personalità giuridica.

Al fondo saranno devoluti il patrimonio del « Fondo massa della Guardia di finanza » nonchè tutte le entrate che la legge 7 febbraio 1951, n. 168, la legge 25 settembre 1940, n. 1424, e successive modificazioni, e qualsiasi altra disposizione, conferivano a quest'ultimo, sicchè la nuova impostazione della previsione che si presenta in pareggio con le entrate e le spese per milioni 2038,7 non costituisce una novità, ma essendo posta sulla stessa base e guidata dagli stessi criteri con cui era predisposta quella del « Fondo massa » ne rappresenta la continuazione.

Per conoscenza conviene indicare che nell'ultimo esercizio vennero erogati complessivamente 542 milioni di cui 60 per l'assistenza collettiva e 482 per l'assistenza individuale.

In quest'ultimo settore: 92 milioni sono stati impiegati per il ricovero di 219 orfani e per la concessione di 850 borse di studio. 172 milioni per la concessione di 3500 sussidi straordinari, 7 milioni per premi annessi alla concessione di 1686 croci di servizio ed infine 211 milioni per 676 sovvenzioni a militari congedati.

#### SERVIZI DEL LOTTO DELLE LOTTERIE E DELLE ATTIVITA' DI GIUOCO

La spesa ordinaria contenuta in poco più di 22 miliardi supera di soli 196 milioni le previsioni dell'esercizio 1960-61 e ciò a causa di un presumibile maggior fabbisogno di 200 milioni per la corresponsione dell'aggio ai gestori del lotto e per le competenze varie al personale delle ricevitorie (cap. 60) nonchè di 1 milione per la spesa relativa ai gettoni di presenza ai componenti la Commissione istituita per l'esame delle vincite eccetera (cap. 61).

Per contro è prevista una modesta economia di 5 milioni nel capitolo 64: « Provvisata e riparazione materiale. Rimborsi ai Ministeri delle poste e dei trasporti, ecc. ».

La spesa straordinaria non presenta variazioni.

#### ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E ATTREZZATURE

Come è noto l'Ispettorato generale per il lotto e le lotterie è un Ufficio centrale che organizza e controlla la quasi totalità delle attività di giuoco mirando, nel contempo a tutelare la fede pubblica ed a procacciare entrate fiscali. Esso disciplina:

- il Lotto pubblico;
- le Lotterie nazionali;
- le Tombole, Lotterie locali, Pesche e Banchi di beneficenza;
- i concorsi ed operazioni a premio;
- i concorsi pronostici e giuochi di abilità.

Amministra altresì:

l'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto.

Il *Lotto pubblico* esercitato direttamente dallo Stato si avvale in periferia delle Intendenze di finanza e, per la raccolta delle giuocate, delle ricevitorie e collettorie.

Le *Lotterie nazionali*, sono anch'esse un esercizio statale la cui gestione, in forza dell'articolo 5 della legge 4 agosto 1955, n. 722, avviene in contabilità speciale fuori bilan-

cio. Il collocamento dei biglietti è affidato, in applicazione di analoga facoltà prevista dalla legge, ad una società concessionaria la quale provvede anche alle spese pubblicitarie: la concessione scadrà il 6 gennaio 1963.

La restante attività di organizzazione, gestione ed esercizio delle lotterie nazionali è di competenza dell'amministrazione che pone in esecuzione le direttive di un apposito Comitato generale di direzione.

#### TOMBOLE, LOTTERIE LOCALI, PESCHE E BANCHI DI BENEFICENZA

In questo campo i compiti del Ministero si prefiggono la limitazione delle manifestazioni secondo un piano annuale di ripartizione, la tutela della fede pubblica e il rispetto dei limiti d'imposta fissati dalla legge. Per tali scopi l'Amministrazione interviene con la determinazione annuale delle manifestazioni da effettuare, con la concessione di autorizzazioni in soprannumero, con il controllo e la vigilanza delle manifestazioni stesse. Da dette manifestazioni, lo Stato ritrae un provento, denominato « Tassa di Lotteria ».

#### CONCORSI ED OPERAZIONI A PREMIO

Sono manifestazioni a carattere pubblicitario, largamente diffuse nel settore dell'industria, del commercio e dei servizi.

L'azione dell'amministrazione oltre che al solito controllo, diretto soprattutto per accertare che le operazioni pubblicitarie non nascondano attività di giuoco, mira a percepire i tributi vigenti: tassa di lotteria e tassa di licenza.

#### *Concorso pronostici e giuochi di abilità*

I concorsi del genere che attualmente si svolgono sono il Totocalcio, il Totip e l'Enalotto.

I primi due sono esercitati dal C.O.N.I. e dall'U.N.I.R.E., in forza dell'articolo 6 del decreto-legge 14 aprile 1948, n. 496, il terzo è esercitato dallo Stato e gestito, per conto del medesimo, dall'E.N.A.L. al quale viene

corrisposto un aggio in base ad apposita convenzione (decreti-legge, 9 e 29 luglio 1957).

Lo svolgimento dei concorsi avviene sotto il controllo dell'Ispettorato generale che si avvale dell'ausilio delle Intendenze di finanza e delle Ragionerie provinciali dello Stato.

Lo Stato partecipa agli utili delle attività del Totocalcio e del Totip attraverso la imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, modificata a partire dal 1° luglio 1959, dalla legge 27 maggio 1959, n. 358.

Degli incassi dell'Enalotto invece, il 35 per cento spetta allo Stato, il 35 per cento a formare il monte premi, il restante 30 per cento spetta all'E.N.A.L. per le spese di gestione.

#### *L'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinario al personale del lotto*

Provvede alla concessione di vitalizi al personale del lotto collocato a riposo e ad altre forme di assistenza e previdenza. Il patrimonio del fondo — investito in immobili e titoli pubblici — è costituito ed alimentato con le ritenute sull'aggio e le retribuzioni dei ricevitori, aiuto ricevitori e commessi avventizi.

\* \* \*

L'organizzazione degli Uffici dell'Ispettorato generale, comprendente tre divisioni non ha avuto mutamenti.

Il personale è ancora da giudicare numericamente insufficiente, tanto al centro come in periferia. Appare ancora consigliabile, per il centro, un aumento di organico e l'istituzione della carriera di concetto con almeno dieci elementi che potessero svolgere compiti contabili statistici ed ispettivi.

Circa il personale delle ricevitorie che si aggira ancora nelle 6.200 unità, occorrerebbe finalmente concludere il concorso a 2.055 posti di aiuto ricevitore del lotto bandito con decreto ministeriale 14 marzo 1958 riservato per 2120 unità a commessi avventizi attualmente in servizio e per 235 unità di personale che presta servizio volontario.

## AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

L'entrata in vigore di due provvedimenti che, emanati nel corso del corrente esercizio, faranno sentire in pieno i loro effetti per l'esercizio 1961-62 e precisamente: il decreto ministeriale del 27 dicembre 1960, con il quale sono state apportate riduzioni ai prezzi di tariffa delle categorie di tabacchi di maggior consumo ed il decreto del Presidente della Repubblica n. 1545 del 15 dicembre 1960, con il quale sono state modificate le aliquote di inquadramento del prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi, riducendo la quota spettante al fornitore (e ciò allo scopo di rendere più aderente all'effettivo costo di produzione il corrispettivo stesso), ed aumentando corrispondentemente la quota spettante allo Stato a titolo di imposta sul consumo, appare determinante agli effetti dello stato di previsione per il prossimo esercizio finanziario.

Mentre per effetto del decreto ministeriale di riduzione delle tariffe non sono state previste apprezzabili variazioni sull'ammontare complessivo del cespite che si è quindi lasciato invariato, per effetto invece del decreto presidenziale, che ha modificato le quote di ripartizione del provento, i singoli bilanci, sia quello dello Stato che quello dell'Amministrazione, hanno subito notevoli variazioni. Il primo, infatti, presenta un aumento di entrate di milioni 38.594, elevando l'ammontare complessivo che affluisce all'Erario a milioni 483.600 contro milioni 445.006 del corrente esercizio; quello, invece, dell'Amministrazione presenta una riduzione di entrate di milioni 13.276, le quali pertanto da milioni 136.552 del corrente esercizio sono discese a milioni 123.276 per il 1961-62.

Tale riduzione nelle entrate incide direttamente sull'ammontare dell'avanzo finanziario il quale da milioni 24.305,7, previsti per l'esercizio in corso, si riduce a milioni 2.547,7 per l'esercizio 1961-62.

Ne consegue quindi che nel 1961-62 è previsto, per le entrate derivanti dalla gestione dei Monopoli, un incremento, rispetto al

precedente esercizio, fra Stato e Amministrazione, di complessive lire 25.318 milioni. Tale aumento si riferisce quasi per intero — e precisamente per lire 24.661 milioni — all'Azienda tabacchi ed è dovuto prevalentemente al previsto incremento del provento delle vendite a prezzo ordinario di detto genere in dipendenza del normale aumento delle quantità vendute.

La previsione delle spese è stata determinata ispirandosi a criteri della maggiore possibile economia. L'aumento previsto di milioni 8.482, rispetto a quelli dell'esercizio in corso, è riferibile, oltre che all'aumento dei consumi e quindi al necessario incremento della produzione, a particolari motivi contingenti, fra i quali l'aumento degli oneri del personale in servizio e in quiescenza, ammontanti complessivamente a milioni 1.959,4, dei quali milioni 700,2 dipendenti da nuovi appositi provvedimenti legislativi e milioni 1.259,2 dovuti ad effettivo maggior fabbisogno conseguente all'applicazione di precedenti provvedimenti emanati a favore del personale stesso.

Altro importante motivo dell'aumento delle spese consiste nella necessità di adeguare all'effettivo fabbisogno la somma da corrispondere alle Dogane a titolo di rimborso del dazio doganale sui tabacchi lavorati di provenienza estera, il cui importo viene riscosso dall'Amministrazione all'atto della vendita al pubblico, per cui è stato elevato a milioni 4.500 l'attuale stanziamento di milioni 3.800.

Infine, una maggiore spesa di lire 4.160 milioni è prevista nel capitolo della compra tabacchi, il cui stanziamento, fino al corrente esercizio, è stato integrato, in forza di apposita legge, con i fondi disponibili in conto dei residui. Tali fondi sono però giunti pressochè all'esaurimento, e quindi con il detto aumento si è inteso avvicinarsi, per quanto possibile, al reale fabbisogno.

Nel settore della coltivazione dei tabacchi, si sta procedendo nella parziale e graduale sostituzione delle colture scarsamente redditizie con quelle rispecchianti maggiormente le esigenze dell'impiego manifatturiero e le richieste degli acquirenti stranieri.

Già nel decorso esercizio le superfici coltivate a Burley, a Nostrano del Brenta, a

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Brigth Italia ed a Maryland sono state aumentate rispettivamente del 26,1 per cento, del 22,9 per cento, dell'8,7 per cento e dell'11,3 per cento.

Nel complesso, la superficie coltivata a tabacco nella campagna 1959 ha avuto, rispetto all'anno precedente, un incremento del 7,6 per cento, mentre il relativo raccolto — il cui valore ha raggiunto circa i 42 miliardi di lire — è aumentato del 13,2 per cento.

	Superficie coltivata Ha	Produzione Q.li
1958	52.464	797.550
1959	56.457	887.893
Incremento %	7,6%	13,2%

Le esportazioni di tabacchi greggi — dirette prevalentemente presso la Repubblica Federale Tedesca, la Svizzera, l'Olanda e gli U.S.A. — hanno raggiunto un volume di Kg. 12.983.725 per un ammontare complessivo di lire 8.287.313.848, al prezzo medio di lire 63.828 il quintale.

Nel settore « coltivazioni », durante il decorso esercizio, sono stati spesi circa 232 milioni per nuove costruzioni, ampliamenti, impianti e macchinari.

Nel 1959-60 la produzione dei tabacchi lavorati è stata di chilogrammi 55.356.571, con un incremento dell'1,82 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Soprattutto in questo settore è proseguita la spinta verso una più vasta meccanizzazione ed automazione, la cui maggiore utilità è proiettata nel futuro, appunto in vista di una più impegnativa competizione sul campo internazionale. Su di una spesa complessiva di oltre 5.080 milioni di lire sostenuta a tale scopo dal Monopolio per le varie Aziende nell'esercizio 1959-60, il solo settore « fabbricazione tabacchi » ha assorbito 4.089 milioni di lire, dei quali 1.251 per opere edilizie e 2.838 per impianti e macchinari.

Si è avuto di conseguenza, oltre ad una maggiore produzione (limitata, peraltro, alle esigenze dei consumi), una graduale diminuzione dei costi, nonchè l'allineamento dei nostri prodotti, anche da un punto di vista qualitativo, alle esigenze dei mercati esteri.

Per quanto riguarda l'Azienda Sali, l'Amministrazione ha posto il massimo impegno

per il migliore andamento dei servizi inerenti all'incremento della produzione, allo sviluppo degli impianti di lavorazione del sale, alla riduzione dei costi ed al perfezionamento tecnico degli stabilimenti e depositi. La spesa sostenuta al riguardo nel 1959-60 ammonta a lire 1.242.400.000.

Per il prossimo quadriennio, allo scopo di far fronte alle crescenti richieste di sali raffinati e condizionati in pacchetti e per aumentare la produzione di sali per uso industriale e zootecnico, la cui richiesta è anche in continuo aumento, sono state programmate imponenti opere che importeranno una spesa di oltre 3,2 miliardi di lire. Fra di queste merita particolare menzione la costruzione della nuova salina marittima nella zona di S. Antioco in Sardegna, che avrà, in condizioni meteorologiche normali, una potenzialità produttiva annua di 3 milioni di quintali di sale.

Nel settore commerciale — che assurge sempre a maggiore importanza sia per l'aumento dei consumi che per il continuo espandersi delle zone abitate — è stata ulteriormente potenziata la capienza dei locali e quasi del tutto ultimato lo snellimento del sistema distributivo, con la costruzione e l'ampliamento di depositi e magazzini vendita di generi di monopolio, con la trasformazione dei restanti Uffici vendita in magazzini e sezioni vendita, nonchè con l'istituzione di altre numerose rivendite e con la concessione di nuovi patentini (autorizzazioni speciali per la vendita dei tabacchi soprattutto negli esercizi pubblici).

Le vendite di tabacchi lavorati e dei sali nell'esercizio 1959-60 sono state le seguenti:

	1959-60	Incremento % rispetto al 1958-59
Tabacchi lavorati	Kg. 55.490.017	+ 2,89
Sali	q.li 5.547.614	+ 10,37

La spesa complessiva per nuove costruzioni, ampliamenti, impianti, macchinari, ammodernamenti ed attrezzature nei vari settori produttivi nel corso dell'esercizio 1959-60 è stata — come già detto — di 5.080 milioni di cui 2.170 per opere edilizie e 2.910 per impianti, macchinari ed attrezzature.

## LEGISLATURA III - 1958-61 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale onere — come del resto quello sostenuto per tutte le altre spese di esercizio, nessuna esclusa — è stato fronteggiato esclusivamente con i proventi a carattere industriale che affluiscono al bilancio dell'Amministrazione autonoma, senza pertanto gravare sul Tesoro dello Stato; anzi, è stato realizzato anche un cospicuo avanzo finanziario che, come si dirà di seguito, è stato versato allo Stato in aggiunta alle quote fiscali dei proventi dei generi soggetti a monopolio.

Nel corso dell'esercizio 1959-60, il gettito fiscale del complesso delle Aziende è stato di lire 422.867.184.600, cui si deve aggiungere l'avanzo finanziario che è ammontato a lire 31.746.535.218. Pertanto il Monopolio in detto esercizio ha procurato all'Erario una entrata totale di lire 454.613.719.818, con un incremento di oltre 38 miliardi, pari al 9,14 per cento, rispetto al precedente esercizio.

Infine merita rilievo l'azione di contatto con gli organi della stampa interna ed estera del settore, anche attraverso la diramazione di notizie e dati, allo scopo di far conoscere lo sforzo cui è impegnato il Monopolio per dare il suo apporto produttivo alla vita economica e sociale della collettività.

## AZIENDA MONOPOLIO BANANE

Come si rileva nella nota preliminare al progetto di bilancio dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio 1961-62, le previsioni di entrata e di spesa pareggiano nella complessiva somma di lire 22.235.000.000, con una diminuzione di lire 1.297.000.000 rispetto alle previsioni dell'esercizio 1960-61, determinando così un peggioramento finanziario di lire 564.730.000, di cui 11.292.000 costituiscono un minore accantonamento a riserva e 553.438.000 un minor versamento al Tesoro dello Stato a titolo di avanzo di gestione.

Nella nota preliminare stessa sono state esposte in un prospetto le differenze delle entrate e delle spese dell'esercizio 1961-62 rispetto a quelle dell'esercizio 1960-61.

La contrazione dell'entrata contenuta in 1.297 milioni è da porsi in relazione, per la quasi totalità, col minor gettito dei pro-

venti che affluiscono al capitolo 1 della vendita delle banane. In dipendenza della riduzione del prezzo di cessione del frutto dall'Azienda ai concessionari grossisti, disposta con decreto interministeriale 20 giugno 1960 (da lire 305 a lire 290), nonché dalla ulteriore riduzione dello stesso prezzo (da lire 290 a lire 261) posta prudenzialmente a base del progetto di bilancio 1961-1962, ulteriore riduzione che con decreto interministeriale 31 dicembre 1960, emanato successivamente alla data di compilazione del progetto stesso, è stata invece fissata da lire 290 a lire 254. In sede di compilazione del progetto in esame è stato però tenuto conto delle presunte maggiori vendite (quintali 69.000) rispetto ai quantitativi previsti nell'esercizio 1960-61.

La riduzione nella spesa di milioni 732,2, è la risultanza algebrica dei maggiori presunti oneri dei capitoli compresi nelle rubriche « spese generali » e « debito vitalizio eccetera » e dei minori presunti oneri dei capitoli compresi nella rubrica « spese di esercizio ». Per i maggiori oneri delle prime due rubriche, stante la loro modesta entità (lire 4.245.000) del tutto giustificata dalla necessità di adeguare gli stanziamenti all'effettivo fabbisogno derivante dalla situazione di fatto nell'esiguo personale ancora in attesa di una sistemazione organica e dalle accresciute esigenze dei servizi generali, non appare necessario alcun particolare chiarimento per i minori oneri della terza rubrica, si ritiene opportuno procedere invece ad una sommaria analisi dei vari capitoli che concorrono a formare la variazione netta in diminuzione di lire 736.515.000.

Per l'acquisto delle banane (Cap. 30) il minor stanziamento richiesto va riferito al presunto minor prezzo di acquisto delle banane somale (lire 80, anziché lire 96), tenuto però conto dei presunti maggiori quantitativi in importazione da quel mercato (quintali 780.000, anziché quintali 650.000). È da notare però che, analogamente a quanto avvenuto per il capitolo 1 dell'entrata nei riguardi della seconda riduzione del prezzo di cessione delle banane, anche per l'acquisto del frutto, in sede di compilazione del progetto di bilancio 1961-62, ci si è basati, come sopra detto, sul prezzo di lire 80 per chilogrammo

netto, mentre le nuove convenzioni recentemente stipulate con i produttori somali hanno fissato il prezzo a lire 91.

Per le spese di sbarco (Cap. 31) il maggior stanziamento richiesto va riferito, per la quasi totalità al presunto maggior quantitativo di banane in importazione.

Per le spese doganali (Cap. 32) il minor stanziamento proposto è del tutto dipendente dalle presunte maggiori importazioni dalla Somalia, per le quali l'incidenza di tali spese è del tutto favorevole rispetto alle provenienze da altri mercati.

Per il trasporto marittimo (Cap. 33) il maggior stanziamento richiesto è la risultanza di un maggior onere per i maggiori quantitativi trasportati e del presunto minor costo del servizio (lire 61 per chilogrammo netto, anzichè lire 63) per effetto della migliore resa quantitativa dei bordi che ha già consentito di accertare una ulteriore economia di lire 4.

Per il trasporto terrestre (Cap. 34) è stata prevista una minor spesa dipendente dal presunto minor costo del servizio (pur considerando l'incremento nelle vendite), per effetto della presunta migliore distribuzione dei carichi nelle zone di consumo.

*La diminuzione delle entrate in misura eccedente alla diminuzione delle spese, de-*

termina il peggioramento finanziario di cui si è fatto cenno all'inizio, peggiorando che, ove si tien conto della effettiva entità della riduzione del prezzo di cessione di cui decreti interministeriale 31 dicembre 1960 (lire 254, invece di lire 261) non tenuto a base nella impostazione del progetto di bilancio, dell'accertato maggior costo del frutto (lire 91, invece di lire 80) e dell'accertato minor costo del trasporto marittimo e terrestre verrà inevitabilmente a subire un ulteriore aumento di circa un miliardo che peraltro potrà essere in parte compensato dallo sviluppo delle vendite che si prevede di raggiungere con l'ampliamento della rete distributiva del prodotto monopolizzato.

Onorevoli senatori, riteniamo che i brevi appunti forniti ed i chiarimenti che si sono potuti dare, anche se non completi, possano almeno servire di base ad una ampia discussione; dopo di chè è auspicabile il vostro voto favorevole al disegno di legge comportante l'approvazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1961-62 ed a quello dell'Amministrazione dei monopoli dello Stato, dell'Azienda monopolio banane, e del Fondo di assistenza per i finanziari.

BRACCESI, relatore

## DISEGNO DI LEGGE

## Art. 1.

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

## Art. 2.

L'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonchè a far pagare le spese per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, numero 3474, in conformità degli stati di previsione allegati alla presente legge. (Appendice n. 1).

## Art. 3.

L'Amministrazione dell'Azienda monopolio banane è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 2).

## Art. 4.

L'Amministrazione del Fondo di assistenza per i finanzieri è autorizzata ad accertare e

riscuotere le entrate ed a far pagare le spese riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1961 al 30 giugno 1962, in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge. (Appendice n. 3).

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine dell'Amministrazione del Fondo di assistenza per i finanzieri, quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

I capitoli di spesa di detta Amministrazione, a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 41, secondo comma, del predetto regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso allo stato di previsione della spesa dell'Amministrazione stessa.

## Art. 5.

La composizione della razione viveri per gli allievi del Corpo della Guardia di finanza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per i militari del Corpo medesimo in speciali condizioni di servizio, sono stabiliti, per lo esercizio finanziario 1961-62, in conformità delle tabelle allegate alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.

## Art. 6.

Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina per l'esercizio 1961-62 è stabilito in 100.